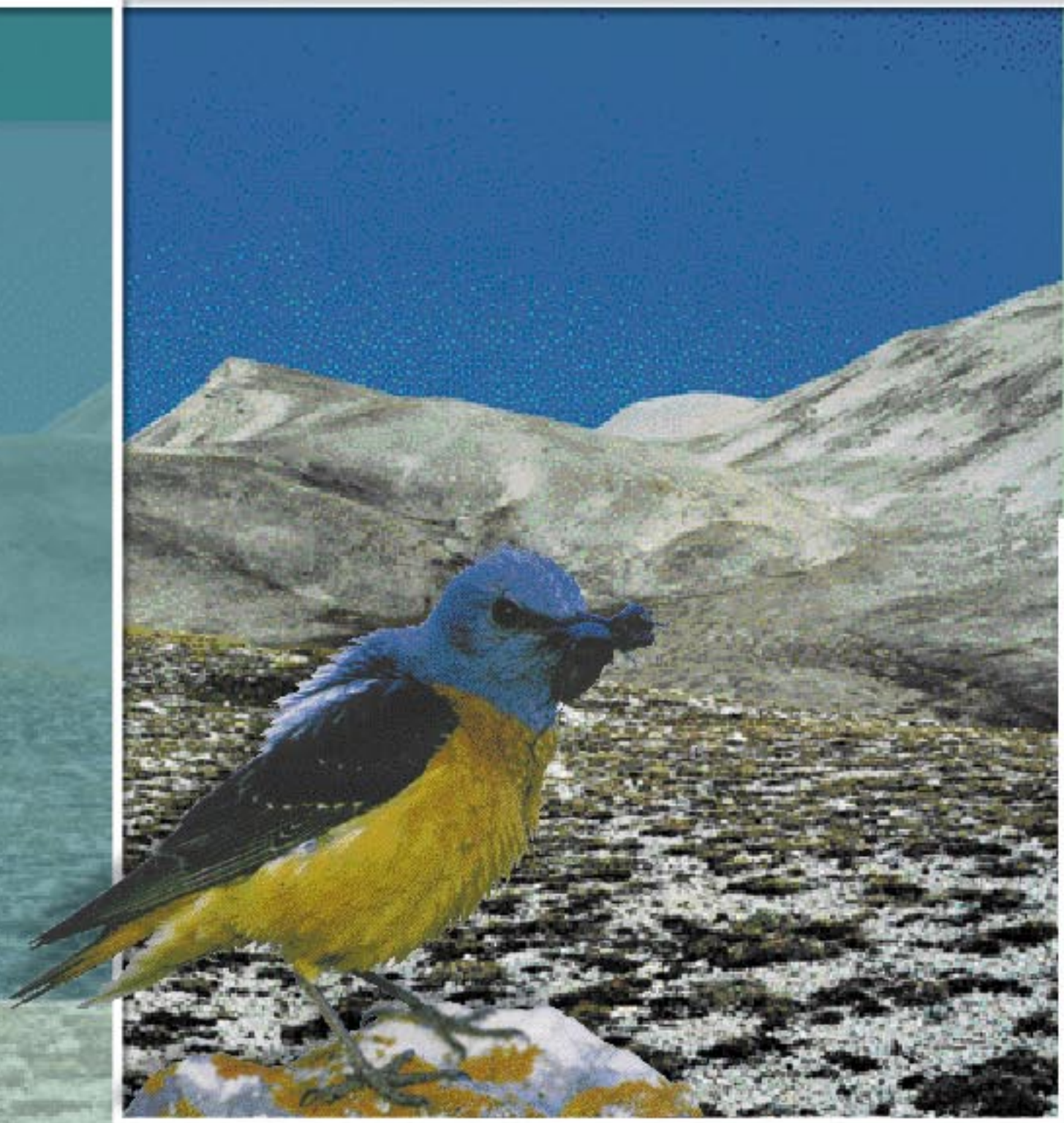


Ambiente ABRUZZO NEWS

Le istituzioni comunicano



N° 6 GENNAIO-FEBBRAIO 2008



SERVIZI

- *Servizi sanitari*
- *Servizi alle industrie*
- *Servizi grandi utenze:
centri commerciali;
banche, assicurazioni;
attività di rete diffuse sul territorio*
- *Rifiuti di apparecchiature
elettriche ed elettroniche*

Saste
EServizi
Servizi
Ecologici



LE SEDI DELLA SASTE

• SEDE LEGALE

Via Mazzini, 52 - 67051 Avezzano
Tel. 086.321314 - Fax: 086.321312 -
info@sastesrl.it

Nella sede legale vengono svolte le
attività amministrative, commerciali ed
operative per i servizi inerenti tutte le
regioni ad esclusione di Toscana e Lazio.

• IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Via Trana, 1 - 67051 Avezzano
Tel./fax 086.3509069

Il sito oltre a svolgere attività di
recupero di rifiuti non pericolosi
funge anche da deposito mezzi.

• UFFICIO E DEPOSITO

Via L. Einaudi, 21 Z.I. Dossan - 31030 CASIER (TV)
Tel./fax 0422.938190
infotreviso@sastesrl.it

• UFFICIO PERIFERICO

Via Monte Procinto 2/b - 55049 Viareggio
Tel. 058.4184129 - Fax 058.431321
viareggio@sastesrl.it

L'ufficio di Viareggio, oltre a svolgere funzioni
di rappresentanza commerciale, coordina
le attività della SASTE in Toscana e Liguria.

In copertina: Majella (foto di Fernando Di Fabrizio)
In retro copertina: Orsogna (foto di Alessandro Di Federico)

INDICE

Istituzioni

Regione Abruzzo

Riduzione rifiuti e raccolta differenziata

di Alberto Piastrellini p. 4

La Regione Abruzzo verso l'autosufficienza energetica

Dalle fonti fossili alle rinnovabili

di Alberto Piastrellini p. 8

Acquisti Verdi, Agenda 21, CEA: le priorità del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile

di Alberto Piastrellini p. 10

Convegni e Manifestazioni

RiciclaAbruzzo

di Donatella Mancini p. 14

Energiochi

a cura di Donatella Mancini p. 16

Gruppo Maio

Gruppo MAIO ad ECOMONDO 2007

Responsabilità sociale e business ethic

p. 18

ACIAM spa

Avezzano: al via la raccolta del rifiuto organico

di Germano Contestabile p. 20

Teramo Ambiente spa

Obiettivo raggiunto!

di Pierangelo Stirpe e Rita Di Ferdinando p. 22

ECO-FINANZIAMENTI

Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico

di Alberto Piastrellini p. 24

ECO-NEWS

Raccolta differenziata: dalla regione un nuovo slancio per l'implementazione

di Alberto Piastrellini p. 27

Regione Abruzzo

RIDUZIONE RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

per ridurre emissioni e spreco di risorse

di Alberto Piastrellini



Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo

All'inizio di un nuovo anno è buona norma stilare un promemoria degli impegni da mettere in agenda, soprattutto quando ci si confronta che le tematiche ambientali che, nella loro declinazione di emergenza, non possono aspettare i tempi e della politica.

Le tragiche cronache sull'emergenza-rifiuti della Campania (ma a ben guardare nelle pagine di cronaca, anche altre regioni ne sono coinvolte!), sottolineano come un Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, costituisca strumento indispensabile, del quale la regione Abruzzo si è dotata, finalmente, con l'approvazione del suo alla fine del 2007.

Dalle politiche dei rifiuti a quelle energetiche, con eventuali relative storture, il passo è molto breve.

In Abruzzo, invece, senza cavalcare l'onda di facili entusiasmi che rischiano poi di lasciare il segno, almeno in fase di elaborazione si è pensato ad un Piano Energetico Regionale che puntasse soprattutto sulle risorse rinnovabili.

Il dibattito è tuttora aperto e, quasi sicuramente, impegnerà in tutte le sue fasi i diversi stakeholders per i prossimi mesi.

Sul fronte della tutela del territorio, risultano in itinere le pratiche per l'approvazione dei diversi Piani dei Parchi, mentre si attende con interesse

l'approvazione definitiva della nuova Legge Urbanistica Regionale.

A ben guardare, di "carne al fuoco" ce n'è tanta...

In occasione della prima uscita dell'anno, la Redazione di Ambiente Abruzzo News ha voluto dedicare il primo articolo dell'annata, alle risultanze e indicazioni che sono scaturite nel corso di una "chiacchierata" intercorsa con l'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, Ing. **Franco Caramanico** che, nell'arco di mezz'ora è riuscito a stilare un vero e proprio "piano d'azione" del suo Assessorato per il nuovo anno.

Assessore Caramanico, come si apre, da un punto di vista ambientale, questo nuovo anno?

Con i rifiuti, purtroppo...!

È chiaro che il problema dei rifiuti è quello più discusso sia a livello locale che nazionale. Mi riferisco ovviamente alle note vicende della Regione Campania.

Proprio a partire dalle reazioni che queste notizie stanno provocando, la Regione, ha cercato di aprire un confronto diretto con il territorio, anche al fine di far conoscere il **Piano Regionale dei Rifiuti** che è stato definitivamente approvato dal Consiglio con Legge Regionale n. 45 dello scorso dicembre.

In Abruzzo, per quanto riguarda questa materia specifica, si è aperta una nuova fase operativa, infatti il PRGR di per sé non è certamente un punto di arrivo, ma di partenza.

Si tratta ora di centrare gli obiettivi di quel Piano, che ricordo essere: **riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata, recupero energetico**, cercando di dare "ali" a questo strumento perché possa adeguatamente "volare".

Non nascondo che la nostra regione vive ancora, sotto alcuni aspetti della tematica in oggetto, una situazione di carenza e sofferenza (soprattutto nelle Province di Teramo e L'Aquila), per cui ci sarà molto da lavorare nel prossimo futuro.

Intanto stiamo già programmando sul territorio degli incontri specifici volti alla costituzione degli ATO.

Ricordo che il PRGR prevede il passaggio da 14 Consorzi a 4 ATO con altrettanti Consigli di Amministrazione da istituire, pertanto il passaggio non sarà una cosa così facile da realizzare. Per quanto concerne l'implementazione della raccolta differenziata, ci siamo da tempo attivati con un apposito **Bando** riservato agli Enti Locali che prevede un investimento di circa 4.000.000 di Euro (n.d.r. per maggiori informazioni si veda l'articolo pubblicato a pag. 27 e segg.).

Contemporaneamente stiamo attivando adeguati investimenti per la realizzazione del sistema impiantistico vocato al riutilizzo e al riciclo dei materiali.

Insomma, cerchiamo di accelerare tutti gli step che permetteranno al **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti**, di essere una realtà concreta e operativa sul territorio.

Nel contempo, al fine di dare il giusto spessore alle diverse filiere dei rifiuti, stiamo incentivando le varie attività imprenditoriali attraverso convenzioni studiate *ad hoc tra e con* i diversi Consorzi Nazionali di recupero e smaltimento.

Anche l'approvvigionamento ed il risparmio energetico sono due opzioni di intervento che vedono in nostro Paese in coda alla classifica europea.

Cosa si sta muovendo in Abruzzo?

Un altro traguardo che dovremo raggiungere durante l'anno, è quello che riguarda l'approvazione del nuovo **Piano Energetico Regionale**.

Allo stato attuale il documento è pronto e a breve inizierà il suo percorso per la formale approvazione in Giunta Regionale.

A quel punto, come già avvenuto per il PRGR, per il quale ci si è attenuti alle procedure previste dalla *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), grazie alle indicazioni pervenute dai cittadini stessi e da quelle emerse durante

i tanti Tavoli di Concertazione attivati sul territorio, si addiverrà alla stesura e all'approvazione definitiva. Certamente, il Piano Energetico Regionale oggi rappresenta un passo fondamentale per la tutela ambientale che deriva dal risparmio energetico e dal rispetto degli accordi del Protocollo di Kyoto.

Come sarà strutturato questo documento e verso quali obiettivi sarà orientato?

Il nostro Piano è costruito per conseguire due obiettivi fondamentali:

- *Il rispetto del limite previsto da Kyoto entro il 2010*
- *Il raggiungimento, entro il 2015, del 51% di energia prodotta per il fabbisogno energetico regionale, da fonti rinnovabili.*

Sicuramente non è un traguardo semplice, anche se la nostra regione parte già da un buon 24% di energia prodotta attraverso impianti idroelettrici e quindi si tratta di fare solo un ulteriore piccolo salto di qualità (peraltro anticipato dalla Comunità Europea che chiede il raggiungimento del 20% al 2020), per arrivare al 51%.

Ovviamente per raggiungere tali

traguardi abbiamo bisogno di utilizzare tutti i canali e i vettori energetici disponibili, sia l'**eolico**, per il quale abbiamo già approvato delle apposite *Linee Guida*, sia l'**idroelettrico**, per il quale attualmente abbiamo sospeso le concessioni, in attesa di rivedere tutto il sistema (un'azione che si è resa necessaria dal momento che le richieste pervenute erano talmente numerose da mettere a rischio la tutela del patrimonio idrogeologico e naturalistico regionale).

Inoltre, le **biomasse**, per le quali stiamo ragionando sulla possibilità di attivare una strategia di "filiera corta", evitando di importare biomasse da fuori regione o, peggio ancora, dall'estero.

È vero che dovremo confrontarci con le norme di settore che regolano il discorso a livello comunitario, tuttavia riteniamo più giusto creare dei distretti agro-energetici di piccole dimensioni. In questo senso, anche la nuova Finanziaria 2008 riporta una dimensione lineare di appena 70 Km, che permette di impostare una filiera locale, creando la giusta integrazione con le imprenditorialità del settore agricolo, che produrranno coltivazioni dedicate,

recuperando altresì terreni abbandonati.

Non è nascosta la doppia valenza di questa strategia: da un lato si produce "energia verde", dall'altro si riporta a nuova vita terreni finora improduttivi, creando indotto e permettendo una miglior stabilizzazione della CO₂.

Per quanto concerne l'utilizzo del **fotovoltaico** la nostra regione parte tutt'altro che svantaggiata.

Inoltre, a seguito di un accordo tra *Centro Ricerche FIAT* ed *ENI*, stiamo cercando di implementare l'utilizzo della miscela **metano/idrogeno** nell'area metropolitana Chieti/Pescara, grazie alla costruzione di apposite stazioni di approvvigionamento.

Un altro settore di intervento per la tutela del territorio è quello rivolto alla gestione dei Parchi.

Come si proporrà, in questo senso, la "Regione Verde d'Europa"?

Sul fronte della tutela del territorio da un punto di vista strettamente gestionale, stiamo lavorando per arrivare all'approvazione dei vari **Piano dei Parchi**, in particolare modo quello relativo al **Parco della Majella** che è



gia stato oggetto della fase di pubblicazione ed osservazione.

Lo stesso vale per il **Parco del Gran Sasso**, il cui Piano è tuttora oggetto di osservazione.

Cercheremo di accelerare le fasi per l'approvazione del **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**, mentre siamo nella fase di affidamento dell'incarico di redazione del **Piano del Parco Naturale Regionale Sirente Velino**.

Licenziare un Piano del Parco significa innanzitutto adempiere ad un preciso obbligo di legge cui la nostra Regione si accinge con un notevole ritardo se si pensa che la Legge 394 risale al 1991 e l'istituzione dei Parchi Gran Sasso e Majella risale al '95 mentre i due Piani relativi sono stati redatti nel biennio 1999-2000.

È evidente che, almeno su alcuni aspetti, questi documenti appaiono superati alla luce delle normative vigenti.

Si vedano, a titolo di esempio, le modifiche apportate alla L. 394 dalla L. 426 del 1998.

Ma, trattando il Piano del Parco, non solo le azioni volte alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente, bensì anche quelle strategie atte alla valorizzazione del territorio in cui agisce il parco stesso e allo sviluppo delle comunità antropiche presenti, è altrettanto evidente che, allorché si ingenerano ritardi e lungaggini, non si fa un bel servizio né all'ambiente, che si vorrebbe tutelare, e al territorio del quale si vorrebbe perseguire lo sviluppo.

Infatti, troppo spesso si è pensato al Parco come ad una riserva integrale; non è così!

Il Parco è un ambiente vissuto e la stessa Legge 394 prevede la zonizzazione della "Zona A" come riserva integrale e la "Zona B" che è quella dove sono consentite tutte le attività a basso impatto, compatibili con la presenza dell'uomo: attività artigianali, recupero dei centri storici, produzioni tipiche non industriali. Tutte queste attività, di cui spesso molti amministratori si riempiono

la bocca, di fatto, in mancanza di un adeguato strumento di programmazione come il Piano del Parco, non potrebbero tradursi in azioni concrete.

Non solo. L'approvazione del Piano di un Parco è anche un momento molto importante per stabilire un contatto dialettico con la popolazione che insiste su quel territorio, per capirne le necessità, le perplessità e le riserve e magari fornire le adeguate delucidazioni e soluzioni.

Eppure, non sempre il Parco è una presenza accettata e vissuta con positività da parte delle comunità umane che vivono e lavorano entro i suoi confini.

È cambiato qualcosa nell'approccio comune all'entità Parco?

Devo ammettere, con una certa soddisfazione, che in questi ultimi anni sono stati molto più i Comuni che hanno chiesto di essere inseriti in un Parco, piuttosto che quelli che hanno chiesto di esserne esclusi: segno questo che la "politica del parco" paga!

In più, c'è da dire che nell'ottica di una "rete", ogni Parco, anche il più piccolo, può essere significativo nel contrasto alle grandi emergenze ambientali del pianeta.

Dico questo perché la Regione Abruzzo, che si fregia del titolo di "*Regione Verde d'Europa*" per l'ampia percentuale di territorio tutelato (circa il 34%) e l'alto numero di Parchi e Riserve, già da tempo ha sposato il Progetto Europeo **APE** (*Appennino Parco d'Europa*), che a sua volta è inserito in quello più ampio volto alla tutela delle *Montagne del Mediterraneo*...

Ecco come da piccoli interventi locali, il discorso ambientale si può allargare oltre i confini nazionali e spingersi ancora più avanti.

Non solo. Sempre più si deve pensare al Parco e alla riserva come risorsa di sviluppo per un dato territorio.

Nella nostra regione, dove a tutt'oggi si assiste ad una dinamica migratoria dall'entroterra rurale (ma ambientalmente più vivibile) verso la fascia costiera indu-

strializzata e sovraffollata (con ben più gravi problemi di inquinamento), ecco che la possibilità di sviluppo economico e sociale offerta da un Parco che funzioni bene può costituire la strategia in grado di invertire la tendenza all'esodo e, allo stesso tempo, la risposta giusta per quanti intendono affermarsi professionalmente nel luogo d'origine.

Veniamo ad un altro aspetto della tutela e buona gestione del territorio: la Legge Urbanistica Regionale. A che punto siamo con l'iter di approvazione?

Mi auguro che nel breve periodo si giunga all'approvazione definitiva della LUR, anche perché, proprio su quest'ultimo aspetto devo sottolineare, con rammarico, un certo ritardo.

La Legge è stata approvata un anno e mezzo fa dalla Giunta Regionale, poi, a causa di varie vicende, il testo è rimasto all'esame delle Commissioni.

È chiaro che questa legge è molto "delicata" e su questo testo si gioca il futuro della nostra regione, perché costituisce l'impronta del modello di sviluppo che intendiamo perseguire come amministratori.

Nel ritardo che si è accumulato durante l'analisi del testo, sicuramente hanno pesato stratificazioni e retaggi culturali sedimentati negli ultimi 25 anni, da quando, cioè è stata varata, nel 1983 l'attuale Legge Urbanistica n. 18.

È giocoforza che il modello di sviluppo sia mutato da allora, e mutato è anche il metodo col quale tale modello viene misurato. Allora ci si basava sulle volumetrie realizzate, quindi sull'espansione di strutture ed infrastrutture, oggi l'imperativo per una legge di governo del territorio è quello del risparmio del territorio stesso. Ovvero, quanto suolo si risparmia, quanta energia in meno si consuma, quante risorse sono conservate, quante emissioni in meno si immettono nell'atmosfera... Insomma, tutti quei parametri che fanno la differenza fra uno sviluppo *tout court* e lo *sviluppo sostenibile*.

Quindi, per passare da una logica di espansione e cementificazione brutale, ad una logica di recupero e riduzione dei consumi e del territorio, ci vuole un considerevole salto di qualità e tra gli atti mirati all'evoluzione c'è il recepimento di normative nazionali ed internazionali, come la VAS e la VIA, la riforma del Titolo V della Costituzione e la sua applicazione su Piani e Programmi. C'è poi tutta la questione della fiscalità urbanistica e del coinvolgimento del settore privato negli interessi pubblici.

Non da ultimo, bisogna ragionare per *conoscenze e competenze* specifiche. La proposta di Legge Urbanistica Regionale prevede, all'uopo la redazione della *Carta dell'uso del suolo e del territorio*, un documento che "fotografa" lo stato del territorio regionale e che permette le successive valutazioni e programmazioni. Fra le novità introdotte nel testo c'è poi il concetto, fortemente perseguito

dal mio assessorato, di *compensazione territoriale*. Questo concetto sarà alla base delle programmazioni future tese a migliorare la qualità ambientale delle zone costiere (quelle più industrializzate e pertanto sofferenti da un punto di vista ambientale) e allo stesso tempo improntate a migliorare la qualità economica delle zone dell'entroterra, quelle più interessate dalla tutela delle zone a Parco.

Ciò significa che se c'è un territorio vincolato a cui si riconosce una valenza pubblica, allora quel territorio deve essere in qualche maniera compensato.

Non è possibile che i benefici siano di tutti e i limiti vengano distribuiti su pochi.

Altra novità introdotta dal testo in esame è quella che riguarda il monitoraggio continuo dello sviluppo del territorio, monitoraggio da effettuarsi facendo riferimento ai *Bilanci urbanistici* e ai *Bilanci ambientali*.

Assessore Caramanico, che cosa si aspetta, infine, da questo nuovo anno di lavoro che si preannuncia già denso di impegni e di questioni da risolvere?

Per concludere, tutto quello di cui ho parlato finora costituisce le linee di intervento di questa amministrazione che crede fortemente nel cammino intrapreso e che, giunta a metà del suo mandato, può già raccogliere qualche frutto del gran lavoro compiuto.

Mi auguro di completare la mia esperienza legislativa lasciando un Regione dove ci siano più certezze per quanto riguarda la gestione del territorio; e, soprattutto, spero che con il nostro lavoro si sia dato un contributo ad un generale cambio di mentalità per quanto riguarda le problematiche ambientali e lo sviluppo sostenibile.



La Regione Abruzzo verso l'autosufficienza energetica

DALLE FONTI FOSSILI ALLE RINNOVABILI

Intervento del Dirigente del Servizio Politica Energetica, Iris Flacco

di Alberto Piastrellini

Mentre dall'UE continuano a pervenire moniti ed indirizzi di intervento mirati alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, al risparmio energetico e al conseguente abbattimento delle emissioni climalteranti, la "Regione Verde d'Europa", attraverso il lavoro degli uffici competenti, già da diverso tempo si sta attivando per aumentare la propria incisività nel settore energetico.

Sostegno alla diffusione delle biomasse, implementazione di politiche volte alla creazione di apposite filiere corte dedicate, realizzazione di campi eolici e maggior espansione del ricorso all'installazione di celle fotovoltaiche e pannelli per la produzione di calore,

sono le principali linee di intervento che la Regione intende perseguire per raggiungere gli obiettivi di Kyoto e una auspicabile indipendenza energetica.

Tanto più quando il crescente fabbisogno di energia e l'esigenza di abbattimento dei costi, spinge la base produttiva della regione a promuovere all'interno del suo stesso microcosmo, scelte consapevoli e competitive.

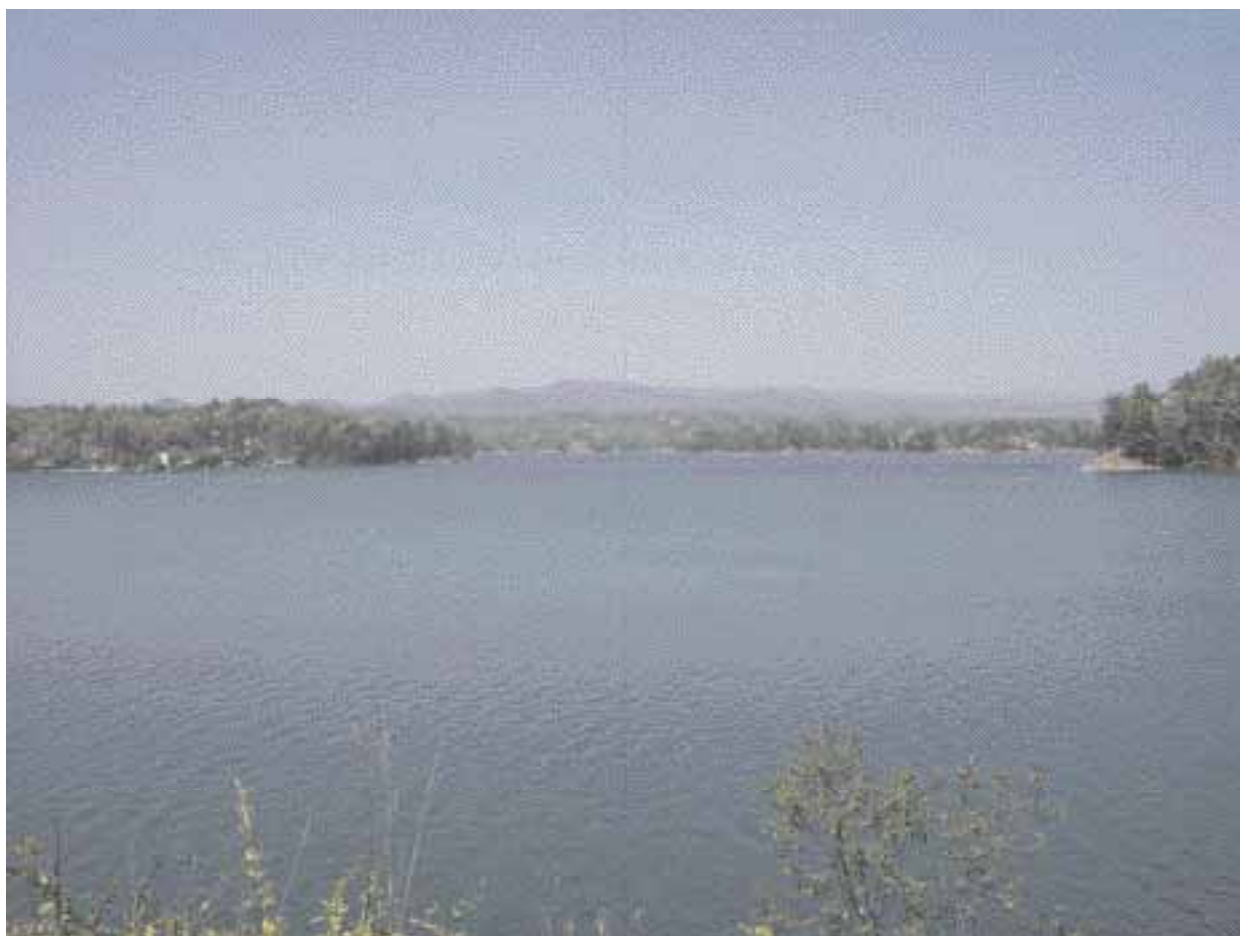
*Per saperne di più, ed avere un quadro preciso dello stato dell'arte relativamente alle politiche energetiche regionali, abbiamo intervistato la Dott.ssa **Iris Flacco**, Responsabile Ufficio Attività Tecnico-ecologiche del Servizio Politica Energetica della Regione Abruzzo -*

Assessorato Regionale all'Ambiente, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia.

Dott.ssa Flacco, può farci un quadro della situazione energetica della Regione Abruzzo all'inizio del 2008?

In questo momento siamo ancora in una situazione di debito energetico in quanto non è entrato ancora in funzione l'impianto di produzione di Gissi (CH) che dovrebbe partire a breve e che dovrebbe produrre 800 MW utilizzando gas.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, posso affermare che sta sensibilmente crescendo.



Quali saranno gli obiettivi della politica energetica che questa amministrazione intende perseguire per l'anno in corso?

Per il 2008 abbiamo impostato uno sviluppo importante dell'energia prodotta da biomasse, abbiamo già attivato il programma e, contemporaneamente, l'avvio della produzione energetica a partire dall'eolico, per il quale abbiamo depositato numerose domande.

A tutto questo si aggiunge il consolidarsi del ricorso al fotovoltaico e al solare termico che, nella nostra regione, si stanno incrementando.

Per quanto riguarda il Piano Energetico Regionale, quando si prevede l'approvazione?

Questo è certamente l'aspetto più interessante in quanto abbiamo già definito le linee principali e gli obiettivi che prevedono l'inversione della produzione energetica con il passaggio dalle fonti fossili a quelle rinnovabili.

I tempi per l'approvazione dovrebbero essere piuttosto stretti al punto che si potrebbe arrivare alla fine della procedura entro la fine del mese di febbraio.

Sulla proposta di Piano è già stata effettuata la procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* e siamo pronti all'approvazione dalla delibera di Giunta.

Dott.ssa Flacco, qual è, secondo il suo punto di vista, l'interesse della popolazione abruzzese nei confronti delle problematiche ambientali in generale e di quelle energetiche in particolare?

Personalmente valuto un senso di crescente attenzione e sensibilità. C'è un forte coinvolgimento per quanto riguarda l'applicazione del D. Lgs. 192, quello relativo al risparmio energetico negli edifici, al punto che consulenti ed ordini professionali coinvolti sono già pronti per l'attuazione di queste nuove normative.

Anche agli stessi utenti sono abba-

stanza note queste nuove opportunità sul risparmio energetico. Infatti, come Regione, abbiamo redatto e promosso dei Bandi specifici (*ndr: si veda, a questo proposito la Rubrica Ecofinanziamenti*) e abbiamo ottenuto una serie di risposte tali da far ritenere che la popolazione sia sufficientemente informata.

Poc'anzi è stato citato il ricorso alla tecnologia dell'eolico.

Tenuto conto che circa il 34% del territorio abruzzese è posto sotto la tutela di Parchi e Riserve, qual è stata la risposta delle comunità interessate dall'installazione prevista o effettiva di torri eoliche nel proprio territorio?

Intanto premetto che abbiamo adottato il regolamento in conformità con la Legge che attribuisce alle Regioni la potestà di poter individuare le aree precluse a questo tipo di intervento.

Per quanto riguarda le aree particolarmente tutelate, abbiamo effettuato degli studi preventivi prima di escluderle da questo tipo di pianificazione.

Certamente, la popolazione in cui ricadono gli interventi più significativi ha vissuto la cosa come una sorta di privazione/depauperazione del proprio territorio nel quale si andava ad insistere.

Tuttavia, come amministrazione regionale, abbiamo approvato un legge di compensazione ambientale che dovrebbe favorire la distribuzione sul territorio di questi ritorni economici per gli impatti subiti.

Come stanno reagendo le imprese abruzzesi alla crescente domanda di energia e alla consapevolezza, nel contempo, di dover risparmiare e attingere ad altre fonti energetiche?

Trovo ci sia una forte attenzione da parte dei soggetti produttori, naturalmente stimolata dagli elevati costi dell'approvvigionamento energetico sui singoli *budget* aziendali.

In questo momento diversi soggetti si stanno attrezzando verso l'autoproduzione; analogamente, altri stanno attivando delle vere e proprie *joint venture* tra Consorzi per utilizzare in rete il calore residuo delle singole produzioni o per, a costi più accessibili, approvvigionarsi da aziende limitrofe, come attualmente avviene nel polo industriale di San Salvo (CH), dove più aziende usufruiscono dello stesso impianto di co-generazione.

Insomma, dato il crescente costo dell'energia, è chiaro che le aziende siano i soggetti più interessati a tutte le dinamiche volte al risparmio e all'abbattimento dei costi.

Proprio per questo, si stanno attivando processi di collaborazione fra soggetti e sempre più si guarda con interesse agli appositi fondi promossi dall'UE.

Tenuto conto che proprio dal settore energetico si determina il quantitativo maggiore di emissioni climalteranti, come reagirà la Regione Abruzzo alle continue richieste dell'Europa in questo senso?

Come già detto, ciò avverrà attraverso l'implementazione e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Con le biomasse stiamo approntando un processo poderoso, spingendo oltremodo sullo sviluppo delle filiere corte, quindi la diffusione di colture dedicate, il ricorso alla valorizzazione degli scarti di produzione agricola e non, anche attraverso la certificazione della tracciabilità delle biomasse stesse verso la quale ci stiamo attivando promuovendo Accordi di Programma con il Ministero competente.

Inoltre, anche grazie ai contributi che pervengono dall'UE sotto forma di DOCUP e altro, stiamo cercando di implementare lo sviluppo della rete elettrica locale in accordo con il Gestore, affinché sia sempre più diffusa la vendita dell'energia prodotta localmente attraverso fonti rinnovabili.

ACQUISTI VERDI, AGENDA 21, CEA: LE PRIORITÀ DEL SERVIZIO POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Intervista al Dirigente del Servizio Politiche Ambientali per lo Sviluppo Sostenibile, Franca Chiola

di Alberto Piastrellini

L'esigenza di tradurre in azioni pratiche e comportamenti effettivi tutte le sfumature sottese al concetto di Sviluppo Sostenibile, obbliga tutti i soggetti della società ad un generale salto di qualità nell'assumere responsabilmente comportamenti virtuosi.

Le Pubbliche Amministrazioni, in questo senso, hanno un doppio dovere: pianificare e proporre interventi, da un lato; vigilare, affinché gli stessi vengano applicati, dall'altro.

Non solo, è proprio alle Pubbliche Amministrazioni che i cittadini e gli imprenditori guardano quando si tratta di verificare lo stato di applicazione di quelle regole che apparentemente sembrano imposte dall'alto e non vengono percepite dalla collettività come proposte per il bene comune.

In questo scenario l'implementazione dell'applicazione della Direttiva europea sul Green Public Procurement, la spinta alla partecipazione di tutti gli stakeholders alla pianificazione ambientale, l'esigenza di informare e formare i cittadini di oggi e di domani, sono direttrici da percorrere per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Per approfondire l'argomento e calarlo nella realtà abruzzese, abbiamo intervistato la Dott.ssa **Franca Chiola**, Dirigente del Servizio Politiche Ambientali per lo Sviluppo Sostenibile.

Dott.ssa Chiola, dal suo privilegiato punto di osservazione, quali sono le principali emergenze ambientali della Regione Abruzzo a cui si dovrà mettere mano da subito?

La struttura di cui sono dirigente ha diverse competenze, per cui posso affermare che il mio lavoro si muove in un ambito piuttosto ampio che va dagli interventi a tutela dell'ambiente e della sua conservazione, a quelli migliorativi della performance ambientale. Per quanto concerne gli interventi a tutela dell'ambiente la mia priorità è quella di portare a realizzazione e al conseguente avvio, tutta una

serie di impianti e strutture che ci consentirà di realizzare ed implementare la raccolta differenziata. Si tratta, quindi di fare il possibile perché tutti gli interventi programmati siano realizzati entro l'anno in corso. Specifico che, quando parlo di impianti, mi riferisco a impianti di compostaggio e impianti di bioessiccazione; mentre in un discorso più ampio che mira alla realizzazione di quanto pianificato, ricordo tutte le attività di sostegno agli Enti Locali nella loro

opera di avvio del porta a porta (sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, acquisto di forniture, ecc.). Ecco, quindi che ritorno a dire che per la nostra regione l'emergenza ambientale più urgente è quella relativa ai rifiuti. È vero che questo aspetto riguarda specificamente il Servizio Gestione Rifiuti, ma anche il Servizio che dirigo, occupandosi di aspetti finanziari, non può non tenere conto, nell'attività programmatica, di quanto si sta muovendo nella nostra regione attorno alla problematica dei rifiuti.

Accanto alle attività di cui sopra, altri obiettivi che intendo realizzare sono quelli relativi alla più ampia sensibilizzazione ambientale tramite la diffusione di "buone pratiche" all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, che sostanzialmente interessano l'implementazione degli **Acquisti Verdi** e rafforzamento del circuito di **Agenda 21**.



La Direttiva europea che disciplina il Green Public Procurement stenta a trovare, in Italia, una larga applicazione, per tutta una serie di motivi che, tra l'altro, ci vedono nella triste posizione del "fanalino di coda" nella classifica europea.

Cosa sta facendo la Regione Abruzzo da questo punto di vista?

Intanto la nostra Amministrazione regionale, con apposito Atto di Giunta, ha approvato il **Manuale degli Acquisti**

Verdi, lo strumento che contiene le procedure da attivare per introdurre, all'interno dei protocolli per i propri acquisti, quei capitoli di spesa per acquisizione di materiali a basso impatto ambientale provenienti dal riciclo.

A seguito dell'approvazione del Manuale, redatto in collaborazione con *Federparchi*, si è proceduto ad una sperimentazione che ha compreso appositi finanziamenti per incoraggiare lo *start-up* di queste nuove procedure di acquisto. Contemporaneamente abbiamo compiuto una ricognizione all'interno di tutte le Pubbliche Amministrazioni locali per verificare la loro adesione alla normativa vigente che implica l'acquisto di almeno il 30% di materiale riciclato nel totale di prodotti acquistati. In questo senso, all'interno del Piano Triennale, abbiamo previsto un intervento mirato a sostenere gli Enti Locali nell'implementazione degli Acquisti Verdi. L'intervento è strutturato in due *step*: sensibilizzazione iniziale e, a seguire, un Bando finalizzato alla tipologia di acquisti.

Per il prossimo 6 marzo, poi, abbiamo in programma una giornata seminariale, in cui è prevista la presenza di un funzionario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che avrà l'obiettivo di illustrare il *Piano di Azione Nazionale* (la cui approvazione è in corso) e le conseguenti ricadute in termini di iniziative regionali. La giornata di studio sarà aperta a tutti gli Enti Locali che avranno, non solo la possibilità di confrontarsi con i rappresentanti del Ministero e conoscerne gli input, ma potranno relazionarsi sulle singole difficoltà e prendere conoscenza del Manuale redatto.

Secondo lei, qual è la sensibilità dimostrata dagli Enti Locali abruzzesi nei confronti di questa problematica?

Lo scorso anno abbiamo effettuato una ricognizione a tappeto di oltre 400 Enti fra Comuni, Province, Enti Parco, ecc., per verificare non solo lo stato di attuazione della Direttiva "*Acquisti Verdi*", ma anche lo stato dell'arte di iniziative quali *Agenda 21* e *Certificazione Ambientale*. Ebbene, gli esiti non sono stati molto confortanti. Innanzi tutto ci sono pervenute poche risposte rispetto alla quantità dei questionari inviati, in più dall'indagine è emersa una scarsa considerazione di questi aspetti quali priorità verso la sostenibilità ambientale.

Sono molto pochi gli Enti che hanno attivato questo tipo di iniziative, tutti gli altri hanno adottato problemi economici e di tipo organizzativo. A discolpa dell'immagine della "Regione Verde d'Europa" va detto che nel nostro territorio si verifica una sorta di polverizzazione amministrativa derivante dal fatto che sono tantissimi i piccoli Comuni all'interno dei quali è molto difficile già fare i conti con la normale amministrazione.

Si impone, a questo punto, un salto di qualità perché solo dai comportamenti virtuosi di tutti si ottengono i benefici più duraturi nel tempo.

Per quanto riguarda i processi di Agenda 21, invece, qual è lo stato di attuazione?

Già nel 2003 avevamo fatto un *Accordo di Programma* con le quattro Province per implementare questi processi di democrazia "dal basso". Gli incontri che si sono attivati su tutto il territorio regionale e la promozione dei forum si sono dimostrati uno strumento vincente per favorire la partecipazione, la condivisione e l'acquisizione di pareri e contributi dalla comunità per quanto riguarda la redazione di Piani e Programmi. L'Accordo di Programma, scaduto nel 2006, è stato rinnovato nel 2007 con la variante, in termini di implementazione, relativa ad alcune azioni e tematiche prioritarie, come quelle dell'*approvvigionamento* e del *risparmio energetico*, della *mobilità sostenibile* e dei *cambiamenti climatici*.

Queste discussioni sono rientrate negli *step* di redazione dei vari Piani di Azione delle Province, alcuni dei quali, attualmente, sono all'esame della Regione. Insomma, la possibilità rappresentata da Agenda 21 si è dimostrata valida anche per la maggiore diffusione di informazioni e dati conoscitivi circa iniziative pratiche che stiamo finanziando. Faccio un esempio: all'interno del Piano Triennale ci sono degli appositi finanziamenti previsti per i Piani Provinciali per la Mobilità Sostenibile e Piani Urbani Comunali. Agenda 21 è stata inserita all'interno del percorso nella formazione di questi strumenti, proprio per consentire la maggior partecipazione e il miglior confronto possibile.

Su quali risorse finanziarie potrà contare la Regione Abruzzo, per quanto riguarda le azioni volte al perseguimento dello Sviluppo Sostenibile in tutte le sue direzioni?

Contiamo di partecipare al Riparto del Fondo Nazionale per la Sostenibilità per quanto riguarda l'educazione ambientale e la somma prevista dovrebbe attestarsi sui 400.000 Euro, circa. Abbiamo poi una quota, di circa un milione di Euro, delle risorse regionali destinate alle iniziative di sensibilizzazione e supporto negli ambiti della raccolta differenziata, il sostegno all'attività dei **Centri di Educazione Ambientale** (CEA), ecc. Inoltre abbiamo ancora una disponibilità di circa 15 milioni di Euro, che potrebbero crescere ulteriormente, per rafforzare gli interventi previsti dal *Piano Triennale per la Tutela Ambientale*.

Trovandoci in una particolare fase di ristrettezza per quanto riguarda il bilancio regionale, non sono previste ulteriori risorse per Agenda 21, ritenendo che siano sufficienti quelle ripartite nel 2007, circa 300.000 Euro, in grado di coprire i

costi delle iniziative previste per il 2008. Per gli Acquisti Verdi, le risorse sono già definite all'interno del *Piano Triennale*. Può darsi che nel corso della ri-programmazione che effettueremo, si rendano disponibili ulteriori finanziamenti. Al momento il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione degli Acquisti Verdi è superiore al milione di Euro.

Un'ultima domanda, dottoressa. Cosa sta facendo la Regione Abruzzo per la formazione dei "cittadini di domani"?

Intanto premetto che l'attenzione che la Regione porta al problema della formazione non è riservata solo ai cittadini di domani ma anche a quelli di oggi.

Ebbene, a dicembre è stato presentato il nuovo *Programma Triennale di Educazione Ambientale*, da cui, a breve,

ricaveremo il programma operativo per l'anno in corso. Abbiamo individuato una serie di direttrici lungo le quali muoversi nel prossimo triennio, prevedendo il rafforzamento dei vari CEA in base a precisi indici di qualità che sono stati calcolati. Essendo i CEA la manifestazione diretta della volontà operativa regionale, intendiamo procedere ad una minuziosa formazione dei vari soggetti preposti ai Centri, al fine di fornire ai cittadini di oggi e di domani, il miglior servizio possibile. Contemporaneamente, come amministrazione regionale, vogliamo implementare la formazione/informazione diretta dei cittadini veicolando messaggi *ad hoc* sui comportamenti virtuosi da sviluppare nell'ambito ambientale. Anche in questo caso ci interessa far circuitare informazioni circa la necessità di implementare la *raccolta differenziata* e il *compostaggio domestico*.



Campo Imperatore (foto di Fernando Di Fabrizio)



Strategie a difesa dell'ambiente



Ecologia s.r.l. è il socio maggioritario della Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'area padovana - oggi Padova SpA - partecipata nella quota maggioritaria dal comune privato Dera SpA. Ecologia svolge, per conto dei comuni dell'Area, servizi di igiene urbana, recupero rifiuti, smaltimento e conferimento rifiuti a gestione in alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Diamo la strategia differenziata (selezioni di rifiuti) come il primo ed il più importante tassello di strategia di difesa raccolta dei rifiuti urbani. Insieme alla strategia di strategia di smaltimento, il servizio di smaltimento differenziato è il servizio che garantisce la massima efficienza ed efficacia del servizio. Non a caso Ecologia presta particolare attenzione alle modalità di recupero dei rifiuti, cercando di colmare, quando questo non è possibile, la qualità del servizio offerto ed i costi, leggendo, in termini economici, la qualità.

Servizi di raccolta

• Raccolta differenziata

Vetro - plastica - alluminio - carta e cartone - tessile leggero - ferrous - pile - rifiuti verdi - imballaggi - rifiuti bianchi - rifiuti ingombranti - RAEE - rifiuti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La raccolta differenziata viene realizzata con le modalità del "portaporta" con contenitori misti e contenitori speciali porta porta oltre ai contenitori ed ai cassonetti.

• Raccolta indifferenziata (RIFI)

Si tratta di tutti quegli rifiuti domestici che non sono oggetto di raccolta differenziata.

Servizi di spazzamento

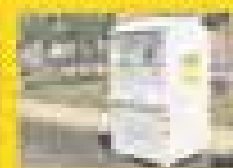
- Spazzamento manuale
- Spazzamento meccanizzato (anche mediante l'ausilio di spazzatori compatte per cortili, vicoli)

Servizi accessori

- Lavaggio e disinfezione container
- Trattamento suini
- Rimozione rifiuti abbandonati - gestione pubblica
- Pulizia marciapiedi
- Gestione rifiuti
- Pulizia container
- Pulizia griglia e caditoie

Comunicazione ambientale

Il costante sviluppo è il percorso di sensibilizzazione che Ecologia viene adottando, il contatto sensibile, il gioco, gli spettacoli per bambini, iniziative per gli scuole, campagne informative, etc. ecc. Informati ed... per avere negli utenti consapevolezza, fino la possibilità di rendere contabile la qualità della vita di ognuno e del proprio ambiente, il nuovo modello l'aduzione di comportamenti educativi ed ecologamente responsabili.



Ecologia s.r.l. Sede legale: Via Montebello 36/a - 35010 Spottore (Pd)
Sede amministrativa: Via Salaria 14/B - 35021 San Cesario Terme (Ch) Tel. + 39 049 4093210
info@ecologia.spa.it - www.ecologia.spa.it



RICICLABRUZZO

Workshop formativo sulle raccolte differenziate

di Donatella Mancini

Si è svolto a Pescara il 13 Dicembre scorso, presso l'Auditorium "Leonardo Petruzzì", **RICICLABRUZZO**, Workshop formativo sulle raccolte differenziate, che hanno rappresentato uno dei punti cardini del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*, approvato dal Consiglio della Regione Abruzzo, due giorni prima (11 Dicembre 2007).

Il Workshop è stato introdotto da **Franco Gerardini**, Dirigente Servizio Gestione Rifiuti - Regione Abruzzo, che a detta dell'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo Caramanico è stato il grande artefice del gioco di squadra condotto con passione e competenza per la realizzazione del Piano.

"Questo incontro - ha dichiarato il Dirigente - rappresenta una nuova finestra di lavoro per gli interlocutori preparati sull'argomento rifiuti che abbiano voglia di sperimentare nuove esperienze sul territorio".

Di seguito ha preso la parola, l'Assessore **Franco Caramanico**. "Per l'Abruzzo - ha detto - uscire dall'emergenza rifiuti significa raggiungere percentuali di RD più in linea con quelle nazionali. Nella regione, a fronte di un aumento della percentuale di produzione rifiuti, le percentuali di RD sono rimaste basse, inoltre la chiusura degli impianti di smaltimento nel teramano, hanno aggravato la situazione. La media regionale si attesta al 17%, ma ci sono Comuni ricicloni che raggiungono oltre il 70%. Il Piano, che rappresenta un punto di partenza è fondamentale per dare certezze, ma poi saranno gli enti e i cittadini a renderlo attuabile, perché un piano non va solo concertato, ma anche condiviso. Per chiudere il ciclo dei rifiuti non si può prescindere dal recupero energetico, utilizzando le migliori tecnologie". "Questa rivoluzione - ha concluso - arriva dopo 7 anni dall'ultimo Piano approvato".



Da destra: Franco Caramanico, Franco Gerardini, Daniele Fortini

Gerardini ha poi illustrato le attuali criticità del Sistema di Gestione Rifiuti della Regione che si possono così riassumere:

- basse performance ambientali;
- insufficiente livello tecnologico ed impiantistico;
- frammentazione del sistema;
- squilibri territoriali e gestionali;
- sistema di regolazione dei costi;
- assenze di specifiche strategie di filiera;
- insufficiente attività di informazione, educazione e formazione.

“Su 305 Comuni - ha detto - solo 30 fanno la raccolta Porta a Porta; l'obiettivo è quello di estenderla a 125 Comuni perché il Piano prevede l'obbligo di raggiungere la percentuale del 41%. Per quanto riguarda, invece, il compostaggio domestico che comunque viene già effettuato da 23 Comuni, dovrà essere ulteriormente incentivato. Sarà necessario, inoltre, realizzare piattaforme e stazioni per lo smaltimento; passare dalla tassa rifiuti alla tariffa. Già la Regione ha avviato politiche di filiera attraverso accordi con il CONAI, per gli imballaggi, e con il CIC, per il compost. La legge regionale 22/2007 prevede finanziamenti per imprenditori agricoli e Comuni che acquistano compost di qualità”.

“È importante - ha concluso - premiare chi attiva le buone pratiche e, di contro, penalizzare i Comuni inadempienti: applicare, in una parola, l'ecofiscalità”.

Francesca Perotti del CONAI ha presentato l'andamento e le prospettive della Regione Abruzzo in relazione alla gestione dei rifiuti.

“La Raccolta Differenziata - ha informato - presenta una situazione disarticolata, alcuni piccoli Comuni abruzzesi sono molto virtuosi, mentre i capoluoghi di provincia raggiungono percentuali molto basse:

- L'Aquila 11,37%;
- Teramo 18,30%;
- Pescara 7,87%;
- Chieti 11,39%”.

“Solamente 21 Comuni - ha proseguito - hanno attivato le sei convenzioni previste dall'Accordo Quadro con il CONAI; 67 ne hanno attivata soltanto 1, ma la maggioranza dei Comuni non ha convenzioni. Il problema più grave è la frammentazione dei servizi, la presenza di troppi gestori. Inoltre, ancora il 27% degli imballaggi ed il 39% della frazione organica finiscono in discarica”.

A seguire l'intervento di **Daniele Fortini**, Presidente FEDERAMBIENTE, Associazione che riunisce tutti i gestori ambientali.

“Gli obiettivi dettati dall'UE - ha commentato - di arrivare al 65% di RD entro il 2012, non sono realistici. L'UE dice inoltre che il riciclaggio dovrà raggiungere entro il 2020 il

50%, senza considerare che se è vero che alcuni Paesi hanno già superato questa percentuale è altrettanto vero che dentro quella quota ci sono anche i materiali inerti. Considerando che attualmente la media italiana di RD è al 25%, dovremo fare un sforzo enorme per raggiungere l'obiettivo. La regione più virtuosa è la Lombardia che supera il 40% di RD con il maggior numero di termovalorizzatori e la più bassa percentuale di discariche. Dove sono le aziende pubbliche ad occuparsi di rifiuti, la gestione è trasparente, legale e, quasi sempre, efficiente. Purtroppo in buona parte d'Italia questa sicurezza circa la gestione dei rifiuti è assente. Il 34% dei Comuni italiani, soprattutto nel Sud, hanno affidato i servizi di gestione rifiuti ai privati col risultato che la RD è a quota 7,7%. Nonostante questi pessimi risultati, le regioni dove la tassa rifiuti è più alta sono proprio quelle del Sud. Sono disponibili risorse economiche per la RD, soprattutto c'è la volontà dei cittadini, ma a volte quello che viene a mancare è la disponibilità da parte delle Amministrazioni comunali. I rifiuti vanno recuperati a livello energetico: le discariche, dove il gas metano viene recuperato solo al massimo del 20%, sono più inquinanti dei termovalorizzatori”.

David Newman, Direttore CIC, ha annunciato la Conferenza Internazionale sul compost che si terrà nel mese di Maggio a Perugia.

“Nel 2007 - ha detto - è stato fatto il compostaggio su 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti organici con il vantaggio di ridurre la produzione di emissioni di CO₂. In Italia sono presenti sul territorio oltre 200 impianti di compostaggio tra sistema industriale pubblico e privato. L'Abruzzo potenzialmente potrebbe produrre 220.000 tonnellate di compost all'anno, ma gli impianti vanno ristrutturati”.

“ENERGIOCHI”

I bambini apprendono il risparmio energetico

a cura di **Donatella Mancini**

È scaduta il 31 Gennaio u.s. la domanda di partecipazione alla seconda edizione del concorso “*Energiochi*”, rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di 1° grado della Regione Abruzzo e che, quest’anno, prevede anche il coinvolgimento delle scuole materne.

Il concorso, interamente finanziato dalla *Regione Abruzzo*, con la collaborazione del *Ministero dell’Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale* e dell’*Università dell’Aquila - Facoltà di Scienze della Formazione*, intende promuovere i temi del risparmio energetico ed accrescere la consapevolezza tra i più giovani sull’importanza delle tematiche ambientali.

Nel concorso 2008 sono previsti premi in denaro per le scuole vincitrici che

potranno rappresentare un valido supporto alle loro attività didattiche.

La partecipazione al concorso prevede la realizzazione di una poesia, di una fiaba o favola, di un racconto o componimento libero sul tema energetico, elaborati alla fine di un percorso didattico, che dovranno pervenire entro le **ore 13.00 del 16 Aprile 2008**.

Gli elaborati, individuali, di gruppo, di classe o di interclasse, saranno pubblicati su una pagina web, ospitata nel sito dell’ARAEN (*Agenzia Regionale per l’Energia*) che fungerà sia da vetrina, sia da forum per scambiare commenti e valutazioni ovvero come mezzo per la votazione on-line.

Regione Abruzzo, ARAEN ed Università hanno messo a disposizione risorse e strumenti per aiutare i partecipanti

al concorso a realizzare il proprio elaborato:

- *il personale tecnico dell’ARAEN ed i tutor dell’Università disponibili ad approfondire, su richiesta, le tematiche in oggetto presso le singole scuole;*
- *organizzazione, sempre su richiesta, di visite guidate agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ubicate sul territorio abruzzese e selezionate dal progetto europeo “Enerwood - Road of Energy”;*
- *materiale didattico con bibliografie e riferimenti web.*

Gli elaborati saranno valutati da una commissione composta dai rappresentanti dei vari soggetti coinvol-



L'Assessore Caramanico al centro del gruppo alla Premiazione di “Energiochi” della passata edizione

ti. In totale saranno assegnati 36 premi in denaro, divisi tra le 4 province per le rispettive scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, così ripartiti:

- 1° premio 1.000 Euro;
- 2° premio 900 Euro;
- 3° premio 800 Euro.

Alle classi o gruppi non rientranti tra i vincitori, ma che avranno presentato lavori particolarmente originali, verrà assegnato un premio da 500 Euro.

Presso le scuole dei vincitori del concorso, inoltre, verranno realizzati impianti mini-eolici o fotovoltaici, qualora la struttura dell'edificio e l'ubicazione dello stesso ne consenta l'allestimento.

Durante le premiazioni che si svol-

geranno a Maggio 2008, i vincitori saranno invitati a recitare o narrare il testo del loro lavoro, davanti ad un pubblico pagante.

I proventi raccolti con la vendita dei biglietti contribuiranno alla realizzazione di un tetto fotovoltaico, già in parte finanziato dalla Regione Abruzzo, nell'ambito degli aiuti umanitari ad un Ospedale della Somalia.

La prima edizione 2005-2006 ha registrato la partecipazione di 3.500 bambini e di 80 insegnanti, mentre all'edizione 2007-2008 hanno aderito 5.200 alunni e 200 insegnanti.

La cerimonia di premiazione dello scorso anno, svoltasi nei giorni del 29 e 30 Maggio, ha visto la presenza di tutti i bambini partecipanti e dei loro docenti. Ad ogni alunno è

stata consegnata una medaglia quale riconoscimento al contributo dato alla diffusione e conoscenza dei temi legati all'energia. I vincitori hanno ricevuto targhe, coppe ed encomi, in un clima di grande festa.

*"L'iniziativa ideata dall'ARAEN - ha detto l'Assessore regionale Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia, **Franco Caramanico** - ha certamente avuto il merito di divulgare tra i ragazzi l'importanza delle fonti di energia rinnovabile e delle loro potenzialità".*

"Ritengo inoltre - ha concluso - che un traguardo importante sia rappresentato dal fatto che abbiamo avuto l'occasione di dimostrare che non esistono barriere cognitive tali da impedire ai bambini l'approccio a tematiche ritenute per consuetudine di difficile comprensione".



Il pubblico presente alla Manifestazione della passata edizione

Gruppo MAIO ad ECOMONDO 2007

RESPONSABILITÀ SOCIALE E BUSINESS ETHIC

Il **Gruppo MAIO** persegue da sempre una politica di *responsabilità sociale* e di *business ethic*, in particolare attraverso i brand della *BLEU S.p.A.* e della *MAIO GUGLIELMO S.r.l.*, aziende leader del Gruppo, che sta progressivamente implementando con una serie di attività specifiche nel campo della divulgazione, della formazione e della ricerca e nella sponsorizzazione di attività educative e culturali che abbiano una sicura ed efficace valenza ambientale.

Tra queste, indubbiamente, occupa un posto di rilievo la condivisione delle informazioni, a tutti i livelli: *giuridico, scientifico, tecnico e tecnologico*.

Viviamo sempre più in un contesto globale e globalizzante in cui la comunicazione aziendale sta progressivamente assorbendo e supplendo il ruolo e le funzioni dell'informazione, svincolata da impostazioni e da interessi, pur legittimi, di parte.

Il **Gruppo MAIO** intende fornire, invece, un contributo di segno contrario, muovendosi proprio con l'obiettivo della condivisione delle informazioni, al fine non solo di veicolare e trasmettere valori e programmi aziendali, ma anche fornire un contributo di qualità al dibattito scientifico e culturale che investe quotidianamente il proprio campo d'azione.

Concretamente, proprio nel settore dell'informazione giuridica sono stati programmati appuntamenti che vogliono essere altrettante occasioni di incontro, di confronto pubblico, senza filtri, su alcuni dei temi più delicati e controversi che segnano in modo rilevante il dibattito sociale e politico contemporaneo.

Il primo di questi incontri si è svolto, il 10 Novembre scorso a Rimini, in occasione della XI edizione di ECOMONDO - *Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile*, con un seminario dal titolo "*Le responsabilità penali nella filiera dello smaltimento dei rifiuti*".

Al seminario sono intervenuti: l'Avv. **Lazzaro Di Trani** (Consigliere d'Amministrazione BLEU S.p.A.); l'Avv. **Stefania Giampietro** (Esperto in diritto penale ambientale); l'Avv. **Michele Laforgia** (Esperto in diritto penale ambientale); il Dr. **Marco Calderazzo** (Presidente di ASSORECUPERI - Associazione Nazionale degli Operatori del Recupero del Rifiuto e dei Servizi Ambientali).

L'Avv. **Lazzaro Di Trani**, nel corso del suo intervento, ha inteso rispondere alla domanda fondamentale "*sussiste la responsabilità del produttore-detentore nell'assicurare la corretta destinazione dei rifiuti?*". In sintesi, sottolineando in più passaggi la farraginosità e la difficoltà di applicazione della norma vigente (D.Lgs. 152/2006), poiché "*allo stato attuale coesistono una serie di norme immediatamente applicabili e una serie di norme non applicabili, perché in attesa di provvedimenti amministrativi attuativi*", [...] l'Avv. Di Trani ha affermato che "*secondo la normativa europea e anche secondo la normativa nazionale, il produttore dei rifiuti conserva in via esclusiva e personale l'onere del corretto smaltimento degli stessi fino alla destinazione finale, senza possibilità di delegare ad alcuno tale sua specifica responsabilità*".

"*L'avvio dei rifiuti a una destinazione illegale (recupero o smaltimento) è sanzionato penalmente ed essendo la responsabilità penale una responsabilità personale è impensabile che nel nostro ordinamento giuridico possa essere trasferita ad altri, con la semplice consegna del rifiuto*". [...] Inoltre, "*la tesi circa la inderogabilità della responsabilità è supportata dall'art. 188 del nuovo Codice dell'Ambiente che prevede la consegna al produttore, dopo che l'impianto di recupero o smaltimento finale ha accettato il rifiuto, della quarta copia del formulario (FIR - Formulario di Identificazione del*



Rifiuto) proprio a certificare la reale e legale destinazione del rifiuto stesso. Si aggiunga che l'art. n193 del nuovo Codice stabilisce che qualora il rifiuto venga smaltito oltre alla quarta copia del formulario il produttore deve avere anche il certificato di avvenuto smaltimento".

A sua volta, l'Avv. **Stefania Giampietro** ha affermato che "nella filiera dello smaltimento dei rifiuti l'anello di congiunzione tra il produttore e il destinatario finale è costituito dal trasportatore dei rifiuti".

"È fondamentale - ha proseguito - rilevare l'importanza e la delicatezza dell'attività di trasporto poiché è proprio in quella fase che si possono verificare fenomeni di illegalità noti come "giro bolla", "viaggi virtuali", miscelamenti e smaltimenti illeciti. [...] Gli obblighi specifici del trasportatore sono fissati nel nuovo testo unico D. Lgs. 152/2006, dall'Art. 193 dove è previsto l'obbligo della compilazione del FIR (Formulario di Identificazione del Rifiuto) che consente d'individuare immediatamente l'origine, la tipologia, la quantità del rifiuto trasportato, la destinazione finale e lo stato fisico del rifiuto. [...] Tutti questi obblighi codificati dal Legislatore sono arricchiti da una certa giurisprudenza e dottrina con altri, ulteriori, che non sono obblighi "scritti" (sanciti dalla norma) ma elaborati sui principi di corresponsabilità e cooperazione nella filiera dello smaltimento del rifiuto che vede tutti i protagonisti della filiera del rifiuto uniti nella responsabilizzazione di una corretta gestione del rifiuto. [...] Il problema è proprio quello di verificare entro quali limiti questa corresponsabilità è attribuibile al trasportatore".

"[...] Queste elaborazioni giurisprudenziali hanno portato la dottrina a dividersi su due teorie: una un po' più rigida, secondo la quale il trasportatore incorrerebbe in responsabilità se non svolgesse un controllo sostanziale sull'operato degli altri due soggetti (produttore/detentore e smaltitore); tale controllo sostanziale si spinge sino a un controllo effettivo, a un'analisi etc. (con modalità e termini non meglio definiti). Una seconda teoria, più "morbida", per cui il trasportatore per essere esente da responsabilità sarebbe tenuto a un semplice controllo formale della regolarità della documentazione che accompagna il rifiuto e delle autorizzazioni in possesso sia del produttore-detentore sia dello smaltitore. Il primo tipo di corresponsabilità (secondo la prima teoria) è poco condivisibile poiché prevede delle conoscenze tecniche e delle competenze che il trasportatore non possiede (né gli si potrebbero chiedere), né si potrebbe ipotizzare un campionamento sistematico su qualsiasi rifiuto trasportato dal produttore al destinatario".

"È invece corretto chiedere al trasportatore un controllo formale visivo del rifiuto e della documentazione che lo accompagna, una verifica dello stato autorizzativo del produttore e del destinatario del rifiuto, accertando - ha concluso - che vi sia conformità tra i rifiuti trasportati e i rifiuti che la scarica, per esempio, è autorizzata a smaltire; rimane comunque un controllo limitato, formale, non analitico".

Di carattere più generale è stato l'intervento dell'Avv. **Michele Laforgia**, focalizzato sul "traffico illecito dei rifiuti", che ha sottolineato con decisione come sia "in uso una mentalità distorta per cui la gestione dei rifiuti rappresenta un danno; da questa visione discende un modo di pensare per cui nessuno vuole gestire i propri rifiuti in casa".

"La cosa peggiore che si possa fare - ha detto - e che costituisca l'archetipo dell'eterogenesi dei fini è pensare di regolamentare questa materia dal punto di vista penale, che è esattamente quello che sistematicamente accade. Ciò non vuol dire che i

problemi legati all'inquinamento e la questione della tutela dell'ambiente non debbano prevedere una repressione anche di tipo penale; questo è assolutamente ovvio. Il punto è che lo strumento di sanzione penale non può diventare anche strumento dell'affermazione di principi che poi si piegano a esigenze concrete molto spesso poco nobili e tutt'altro che in linea con la tutela dell'ambiente, con l'ecologia e con la repressione dell'inquinamento, perché il risultato finale è tutt'altro che apprezzabile e basta controllare le statistiche: dei provvedimenti elencati (inchieste, denunce, misure cautelari, misure personali) quanti si traducono in condanne?".

"Nella mia esperienza personale (non limitatissima, vivendo ed esercitando la professione in Puglia che è uno dei posti dove tali strumenti sono stati maggiormente utilizzati) la risposta è: nessuno. Anzi, in molti casi si è tradotto - ha concluso - già in assoluzione più o meno definitiva".

Ha chiuso la serie degli interventi ufficiali, che hanno preceduto un lungo e animato dibattito, il Dr. **Marco Calderazzo** che ha tracciato un quadro di sintesi dello stato di applicazione della normativa europea in Italia.

"Nel fare il nostro mestiere di operatori nel settore dei rifiuti - ha osservato - sappiamo di svolgere un'attività esposta a rischi maggiori e diversi rispetto a quelli legati al semplice rischio d'impresa; in Italia, siamo esposti a rischi enormemente più grandi di quelli di cui si espone un nostro collega francese o tedesco. Questi rischi derivano dall'aver adottato in Italia una norma che finisce col favorire nella pratica proprio le attività illecite dell'ecomafia che pure si vorrebbe contrastare nello spirito della norma".

"La norma attuale - ha continuato - non determina certezza di operatività né determina una reale tutela dell'ambiente e della salute di tutti, non garantendo una precisa applicabilità nella pratica quotidiana. [...] Tutto quello che riguarda la normativa ambientale discende, per preciso trasferimento delle competenze dal Legislatore nazionale al Legislatore europeo, da norme europee che risultano essere sistematicamente più chiare e applicabili delle norme che ne registrano il recepimento in Italia".

"Allargando l'esame della questione anche ad aspetti non esclusivamente penali, si può citare l'esempio della Spagna che, nella grande maggioranza dei casi recepisce la Direttiva europea limitandosi - ha concluso - ad accoglierne integralmente il testo, con la semplice, eventuale, aggiunta di poche righe di "personalizzazione" e adattamento al contesto nazionale".

Chi volesse leggere gli interventi integrali può connettersi ai seguenti siti:

<http://bleu.gruppomaio.com>

<http://maioguglielmo.gruppomaio.com>



gruppomaio

tecnologie per l'ambiente e per la vita

Gruppo MAIO

Centro Direzionale: Zona Industriale snc 66034 Lanciano (CH)

Tel. +39 0872 72251 - info@gruppomaio.com - www.gruppomaio.com

AVEZZANO: AL VIA LA RACCOLTA DEL RIFIUTO ORGANICO

di **Germano Contestabile**
Responsabile comunicazione ACIAM

Non capita tutti i giorni che una conferenza stampa venga convocata in una scuola elementare, così come è inusuale vedere giovanissimi studenti che interrogano per due ore i rappresentanti delle istituzioni mentre docenti e giornalisti partecipano incuriositi dall'insolito ribaltamento dei ruoli.

È una delle diverse iniziative che, da più di due mesi, **A.C.I.A.M. S.p.A.** porta avanti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Avezzano nell'ambito del nuovo servizio di raccolta del rifiuto organico.

Si tratta di un progetto pilota che mira a coinvolgere, in una prima fase, 7000 famiglie (quasi metà della popolazione cittadina) con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata per il raggiungimento delle percentuali stabilite dalla legge (35-40%) superando la soglia del 35% entro un anno.

Il piano prende spunto dagli indirizzi nazionali e regionali che impongono una riduzione importante della frazione organica del rifiuto.

Il servizio, attivato nel mese di Novembre 2007, coinvolge le utenze della zona più popolosa di Avezzano, a nord della città, prevedendo altresì una raccolta mirata presso alcune categorie di utenze commerciali (ristoranti, mense aziendali, vivai, ortofrutta, mercati cittadini, ecc.).

L'idea di fondo è quella di coinvolgere direttamente il cittadino rendendolo partecipe e responsabile nel percorso di incremento della raccolta differenziata.

Le percentuali della stessa nella città di Avezzano si attestano col vecchio sistema attorno al 8-10 %, in linea con quanto accade, in Abruzzo, nelle cittadine più popolate.

È necessario allora uno sforzo che riesca non solo a sollecitare nuove tipologie di comportamento ma anche a mantenerle costanti nel tempo.

Per questo motivo l'*Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana* ha previsto una serie di azioni di educazione e sensibilizzazione ambientale ed una campagna di comunicazione che procede parallelamente alla consegna del materiale presso l'utenza.

L'iniziativa

Il servizio prevede la raccolta delle matrici organiche del rifiuto urbano provenienti dalle attività domestiche di preparazione dei cibi quali: pasta, fondi del caffè, gusci di uova, residui di pulizia delle verdure, avanzi di cibo e scarti di cucina in generale.

Ciascuna famiglia è stata raggiunta da addetti *Aciam* per la consegna di una bio-pattumiera di 10 litri e sacchetti biodegradabili, da conferire, una volta riempiti, nei bidoncini stradali dedicati.

Alle famiglie viene altresì consegnato materiale informativo riguardante tutte le operazioni di raccolta differenziata attivate nel territorio comunale e vengono date preziose indicazioni circa le modalità della selezione domestica, gli orari di conferimento e la destinazione del materiale riciclato.

Contemporaneamente alla raccolta del rifiuto organico, è stato attivato, per le utenze dotate di giardino o zone verdi private, e per le aziende florovivaistiche e di manutenzione del verde pubblico, un servizio denominato "*Giro verde*".

Si tratta di una raccolta porta a porta di rifiuti di giardinaggio, foglie, sfalci d'erba e potature effettuata presso le utenze civili attraverso l'utilizzo di sacchi in iuta di grandi dimensioni da depositare a cadenza settimanale in prossimità delle abitazioni servite, per il successivo ritiro ed avvio a compostaggio. Modalità diverse in base alle specifiche necessità sono riservate alle utenze aziendali di manutenzione del verde.

La campagna di comunicazione.

Al fine di supportare la popolazione coinvolta in questo importante cambiamento delle abitudini quotidiane, *Aciam S.p.A.* ha elaborato un progetto di comunicazione ambientale per la diffusione del riciclaggio nella città di Avezzano che si propone alcuni obiettivi fondamentali:

- far conoscere nel dettaglio finalità e modalità di attuazione del nuovo sistema di raccolta dell'organico;
- diffondere le regole basilari che caratterizzano le operazioni di riciclaggio e mantenere nel tempo una cultura di contrasto ai comportamenti lesivi della salute umana e dell'ambiente;
- creare un clima di consapevolezza diffusa nelle giovani generazioni anche con riferimento alla tematica del compostaggio.

La fase preliminare rispetto alla attivazione della raccolta dell'umido ha visto un utilizzo prevalente della cartellonistica (manifesti 6 m x 3 m, 70 cm x 100 cm), della informazione a mezzo stampa e televisioni, delle radio con alcune interviste su emittenti locali e della distribuzione di depliant informativi.

Si è voluto poi instaurare un "contatto diretto" con la cittadinanza. A tal fine sono stati predisposti *infopoint* nelle piazze dei quartieri coinvolti nella sperimentazione ed è stata dedicata particolare attenzione alla formazione del personale preposto alla consegna del materiale.

Progetto pilota della raccolta del rifiuto organico nel Comune di Avezzano

| | |
|--|--------------------------------------|
| Famiglie interessate | 7.000 circa |
| Utenze non domestiche interessate | 48 |
| Bidoncini in strada | 350 |
| Frequenza passaggi settimanali | 2-inverno 3-estate |
| Raccolte annue organico | 121 |
| Raccolte annue "Giro verde" | 52 |
| Frequenza lavaggi dei bidoncini | 1/mese-inverno 1/settimana-estate |
| Info-point (chiese, supermercati, mercato cittadino) | ogni sabato |
| Interventi formativi nelle scuole | 20- elementari 20- medie |

Sono stati inoltre previsti e programmati incontri con i comitati di quartiere e le associazioni di categoria.

Nella fase di sviluppo dell'iniziativa si è mirato a richiamare l'attenzione della cittadinanza con una presenza costante sui principali mezzi di comunicazione locali fornendo dati, notizie e informazioni anche sulla base del *feedback* che arriva dai cittadini tramite il numero verde attivato.

La conferenza stampa tenutasi ad inizio d'anno nella scuola elementare della zona nord della città ha dato la possibilità al *Presidente Aciam* Avv. **Luigi Ciaccia** e al *Sindaco di Avezzano* Dott. **Antonio Floris** di presentare il programma di interventi scolastici ma anche di poter fare un primo bilancio dell'iniziativa.

Il progetto, riservato agli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari (III, IV, V) e alle classi di scuola media, è costituito da 4 momenti di incontro dedicati alle seguenti tematiche:

- 1. Ciclo di vita del prodotto/rifiuto** (acquisto, consumo, riuso, riciclo, recupero)
- 2. Raccolta differenziata** (il sistema in essere, approfondimento: la raccolta dell'organico)
- 3. Verifica dei contenuti esposti e proiezione di video e filmati**
- 4. Visita in impianti di recupero/smaltimento**

La finalità è quindi quella di illustrare il ciclo di vita dei rifiuti, educare a riconoscere e separare le diverse tipologie

e indicare le modalità di raccolta e avvio al recupero. Il tutto nell'ambito di un approccio pratico che non si limiti alla teoria ma faccia sperimentare concretamente ai ragazzi l'importanza di comportamenti attenti alle esigenze dell'ambiente.

I primi risultati

Come da previsione, dalle prime verifiche risulta che il quantitativo di matrice organica intercettato dal nuovo servizio è pari a circa il 20% del totale rifiuti prodotto nella zona interessata. Un ulteriore sviluppo dell'iniziativa sarà promosso dal coinvolgimento delle cosiddette Grandi Utente da cui si prevede di prelevare elevate quantità di rifiuto urbano putrescibile che andrà a migliorare ulteriormente i dati di raccolta. Ciò significa che con il completamento dell'attività di distribuzione del materiale e la messa a regime del sistema nell'intera città si otterrà una triplicazione delle quantità attualmente avviate a riciclo, passando dall'attuale 8% di raccolta differenziata ad un augurabile 30%.

Per completare l'insieme di nuovi servizi di raccolta differenziata che la Città di Avezzano sta implementando sul territorio, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi indicati dal nuovo piano regionale rifiuti, sono stati progettati da *Aciam* ed in fase di attivazione, raccolte domiciliari di imballaggi a base cellulosa e di imballaggi in vetro/metallo presso le utenze commerciali ed aziendali cittadine (Supermercati, centri

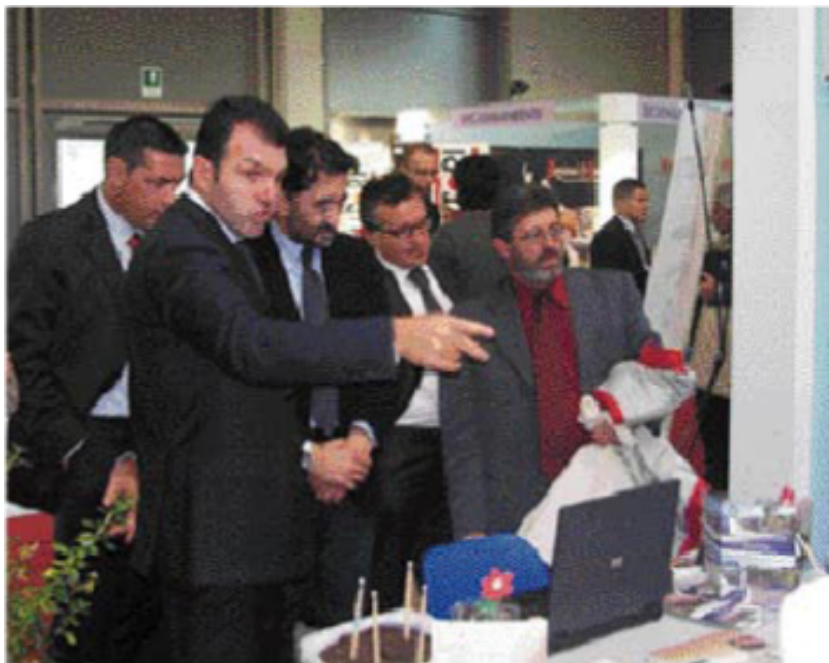
commerciali, negozi di abbigliamento, bar, ristoranti, aziende, ecc).

A metà Gennaio il numero delle utenze domestiche coinvolte ha superato le 3.000 unità ed è da registrare un approccio in molti casi particolarmente collaborativo da parte della popolazione, le cui sollecitazioni e indicazioni saranno considerate quale elemento fondamentale, per arrivare, a regime, ad una soluzione che sia la più vicina possibile alle esigenze della collettività.

Il compost

L'iniziativa aveva già registrato un certo interesse nell'ambito della Fiera ECOMONDO di Rimini. La numerosa e attenta partecipazione di amministratori e semplici cittadini provenienti da tutta Italia allo stand organizzato da *Aciam* nell'Area Abruzzo ed al Convegno sull'impianto di recupero della sostanza organica di Aielli, sono state una anticipazione dell'interesse suscitato dal nuovo servizio ad Avezzano.

Nel convegno sopra citato l'Amministratore Delegato di *Aciam S.p.A.* dott. **Alberto Torelli** ha illustrato e descritto il ciclo di trattamento della sostanza organica per la produzione di compost di qualità e le possibilità di utilizzo del prodotto finito. In particolare si è soffermata l'attenzione sull'impianto di compostaggio di Aielli (AQ), in fase di realizzazione, come sistema industriale di trattamento dei rifiuti finalizzato a incrementare la quantità di rifiuti portati a riutilizzo e ridurre il quantitativo da destinare alla discarica. Tale impianto opererà su due linee di lavorazione: compostaggio di scarti organici differenziati di origine domestica e/o aziendale, per produrre compost verde o di qualità (*humus*) e separazione meccanica e stabilizzazione della frazione organica del rifiuto indifferenziato. L'attivazione di tale struttura e la presenza sul territorio dell'impianto *Eco-Compost Marsica* di Borgo Incile, frazione di Avezzano, permetteranno di ottenere un importante beneficio ambientale per il territorio del Fucino.



L'Amministratore Delegato Torelli e l'Assessore Caramanico ad ECOMONDO



Azienda Consorziale

Igiene Ambientale Marsicana

Via Oslavia 6 67051 Avezzano (AQ)

Tel 0863 441345 - 444261 Fax 0863 440651

Numero Verde: 800 220403

OBIETTIVO RAGGIUNTO!

di **Pierangelo Stirpe** Direttore dei Servizi di Teramo Ambiente spa e
Rita Di Ferdinando Responsabile della Comunicazione di Teramo Ambiente spa

L'obiettivo fissato dalla **Teramo Ambiente** e da raggiungere assolutamente entro Natale era il 35% di raccolta differenziata. L'obiettivo non solo è stato brillantemente raggiunto, ma superato, con margini incoraggianti di miglioramento che fanno ben sperare per il 2008. Non solo a vantaggio della qualità dell'ambiente (più differenziata significa meno rifiuti in discarica), ma anche e soprattutto per le tasche dei cittadini, che non pagheranno più l'ecotassa regionale e spenderanno meno per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica.



“Secondo i dati ufficiali, aggiornati al 31 dicembre del 2007, la percentuale di raccolta differenziata a Teramo è del 35,60%, con una media annuale del 22%, cioè del 5% in più in un solo anno”.

Parole del **Direttore dei Servizi della TeAm**, l'ingegner **Pierangelo Stirpe**, che oltre all'ultimo risultato di dicembre snocciola altri dati importanti per comprendere la rivoluzione messa in campo dalla **Teramo Ambiente** in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Teramo e soprattutto con i teramani: *“Il 2006 si è chiuso con il risultato del 17% di differenziata, una percentuale leggermente migliorata nel corso del 2007 sino al momento in cui la TeAm ha messo in campo la sua rivoluzione”.* Da ottobre 2007 in maniera sperimentale, da novembre a pieno regime e nel corso del tempo sempre perfezionata e affinata, è scattata l'operazione della differenziata “personalizzata”: *“Si tratta di una serie di servizi specifici applicati in diversi campi della raccolta, un sistema che ha portato all'aumento dei risultati in maniera lampante e immediata - spiega l'ingegner Stirpe - Attraverso innovazioni nell'organizzazione abbiamo attivato la raccolta differenziata multimateriale (vetro, plastica e alluminio) presso bar ed esercizi commerciali, per un totale di circa 15 quintali al giorno di rifiuti sottratti alla discarica; discorso assai simile per la raccolta della frazione organica nei ristoranti, bar e mense, che sottrae altri 20 quintali giornalieri”.*

Novità anche per carta e cartone, *“con la raccolta differenziata negli uffici comunali e negli Enti e Istituzioni di Teramo (l'iniziativa Ecoufficio) attraverso lo speciale cassonetto bianco, lo stesso sistemato davanti le scuole - spiega Stirpe - Oltre a questi servizi porta a porta abbiamo rivoluzionato la raccolta stradale per le utenze private: il numero di cassonetti è rimasto sostanzialmente lo stesso, ma sono aumentati i cassonetti della differenziata per l'organico (120 elementi rispetto ai primi 100 preventivati e già posizionati), quelli per la carta e il cartone (altri 90), e quelli per il multimateriale (ancora 90). Il tutto senza stravolgere le abitudini dei teramani, che stanno assimilando la novità con un comportamento virtuoso e con senso civico”.*

La riduzione dei cassonetti verdi si traduce in meno rifiuti in discarica: *“Ma non è tutto. Presso i grandi supermercati e il centro commerciale di Piano d'Accio abbiamo organizzato la raccolta dei rifiuti seguendo le esigenze specifiche degli esercizi. Con interventi a chiamata o tramite container e cassonetti riusciamo ad intercettare una grossa quantità di rifiuti già pre-selezionati dall'utenza”.*

Discorso simile per il Nucleo Industriale, dove dopo un'attenta ricognizione, sono arrivati servizi specifici per ogni ditta: *“Abbiamo eliminato tutti i cassonetti stradali per sostituirli con contenitori appositi per ogni ditta: container, cassoni e cassonetti: ogni azienda ha la sua raccolta differenziata specifica, tarata sugli scarti di produzione per*

tipologia e quantità di rifiuti. Inoltre in questo modo abbiamo eliminato la situazione delle microdiscariche diffuse nel Nucleo Industriale”.

Oltre al porta a porta per le utenze non private e alla raccolta stradale con i nuovi cassonetti, a Contrada Carapollo è stata inaugurata una novità: *“Lo chiamiamo Ecocentro: ogni cittadino teramano il martedì e giovedì, dalle 14 alle 17,30 può liberamente conferire i propri rifiuti in maniera gratuita. Il personale TeAm lo aiuterà a smaltire ingombranti o grosse quantità di materiale già differenziato. Si tratta di un servizio aggiuntivo rispetto alla raccolta a chiamata tramite il Numero Verde TeAm 800.253.230, anch'esso gratuito, che permette di liberarsi dei rifiuti su appuntamento”.*

Da non trascurare, infine, la distribuzione delle compostiere domestiche, che permettono di generare fertilizzante attraverso i rifiuti organici: *“L'iniziativa dell'Assessore all'Ambiente Raimondo Micheli ha trasformato le abitudini di 300 famiglie teramane, che con le compostiere contribuiscono alla differenziata dell'organico tra le mura di casa in maniera del tutto autonoma”.*

All'ingegner Pierangelo Stirpe chiediamo quali siano le previsioni per il 2008 della differenziata TeAm: *“Negli ultimi mesi del 2007 è entrata a regime una nuova fase dello smaltimento dei rifiuti teramani. L'obiettivo del 2008 resta la media del 35% per tutto l'anno, anche se contiamo di innalzare la percentuale al 40%. I successi nella differenziata di questi ultimi mesi, oltre alla riorganizzazione decisa da TeAm e accolta con entusiasmo dai teramani, sono frutto dell'impegno di chi in azienda segue da vicino le evoluzioni della differenziata. Da una parte il responsabile tecnico della produzione Claudio Battaglia e sull'altro fronte Rita Di Ferdinando responsabile del Numero Verde Servizio Clienti: una coppia impareggiabile che assieme a tutta la Teramo Ambiente ci permette di guardare con ottimismo all'importante sfida che TeAm ha lanciato nei servizi della raccolta differenziata”.*



TeAm. Teramo Ambiente spa

64100 Teramo

Sede legale: C.so San Giorgio, 135

Tel. 0861 43961 - fax 0861 211346

Servizio Clienti: 800 253230

www.teramoambiente.it

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO

Importanti opportunità, offerte ai cittadini abruzzesi, per contenere gli sprechi nel settore energetico

di Alberto Piastrellini

L'implementazione di processi tecnologici ed azioni concrete volti al risparmio ed alla produzione energetica sostenibile, è azione eticamente e politicamente obbligatoria, stante i continui richiami che Scienza e Ricerca fanno a livello internazionale e nazionale, per far fronte alla riconosciuta minaccia degli effetti globali del surriscaldamento del pianeta.

In un quadro europeo che vede il nostro Paese come fanalino di coda per la riduzione delle emissioni climalteranti, ogni specifica azione nella direzione del miglioramento va salutata con favore, nella convinzione che, in mancanza di un Piano Energetico nazionale, la sommatoria dei singoli interventi può fare la differenza tra l'inazione e la volontà di cambiare lo *status quo*.

In questo senso va riconosciuto alla Regione Abruzzo una precisa volontà di essere incisiva nei confronti delle problematiche ambientali.

Nello specifico del settore *energia*, infatti, mentre si appresta a concludere il processo amministrativo verso l'approvazione del nuovo Piano Energetico Regionale (che dovrà dettare indirizzi condivisi ed obiettivi futuri), ecco che, sin dall'inizio dell'anno, ha varato due Bandi rivolti a soggetti privati, per la diffusione di azioni mirate al risparmio e alla produzione energetica.

Di seguito diamo conto, in sintesi, dei documenti pubblicati sul B.U.R.A. n. 3 del 9 gennaio 2008, rimandando alla pubblicazione ufficiale per una lettura completa dei testi e dei relativi allegati e schede tecniche.

“CONCESSIONE DI AIUTI A FAVORE DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'UTILIZZO ED ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE DI ORIGINE AGRICOLA”

Soggetti beneficiari

Il Bando, che per il finanziamento delle domande relative prevede una

dotazione finanziaria complessiva di **893.207,56 Euro**, è rivolto agli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati (I.A.P.) - ai sensi del D. Lgs. n. 99 del 29 marzo 2004 e successive modifiche - che intendono utilizzare a scopo energetico la **biomassa prodotta in azienda** (*residui derivanti da potature di impianti arborei aziendali, prodotti legnosi provenienti da utilizzazioni forestali, da colture dedicate alla produzione di energia*) e derivata dalle attività agro-industriali di trasformazione (*sanse, nocciolino, ecc.*) secondo un modello di sviluppo attento non solo alle logiche produttive ma anche alle tematiche ambientali ed energetiche per una agricoltura sempre più sostenibile.

Per poter accedere al Bando, i richiedenti devono essere titolari di Partita IVA e iscritti alla Camera di Commercio presso il Registro delle Imprese, *Sezione Speciale Imprenditori Agricoli* o *Sezione Coltivatori Diretti*, in regola con gli obblighi previdenziali ed assistenziali.

Tipologie di intervento finanziabili

Dati i riferimenti normativi di cui sopra, il Bando prevede tre tipologie di intervento ammessi al finanziamento:

| Tipologia | Investimento massimo ammissibile | Contributo pubblico massimo concedibile 50% | Quota carico del beneficiario 50% |
|--|----------------------------------|---|-----------------------------------|
| Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, conservazione e utilizzazione delle biomasse | E. 150.000 | E. 75.000 | E. 75.000 |
| Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e conservazione delle biomasse | E. 120.000 | E. 60.000 | E. 60.000 |
| Installazione di generatori di calore ad alto rendimento | E. 20.000 | E. 10.000 | E. 10.000 |

1. Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, conservazione delle biomasse prodotte e trasformate in azienda e utilizzazione delle stesse con l'acquisto e l'installazione di generatori di calore ad alto

rendimento idonei alla combustione di biomasse vegetali (legna da ardere, fascine di potature, nocciolino, sanse, cippato) per il riscaldamento di strutture agricole inserite nel ciclo produttivo aziendale (essiccatoi, strutture di trasformazione, strutture destinate all'agriturismo, serre, ecc.).

2. Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento delle biomasse prodotte e trasformate in azienda.

3. Installazione di generatori di calore ad alto rendimento idonei alla combustione di biomasse vegetali (legna da ardere, fascine di potature, nocciolino, sanse, cippato) per il riscaldamento di strutture agricole inserite nel ciclo produttivo aziendale (essiccatoi, strutture di trasformazione, strutture destinate all'agriturismo, serre, ecc.).

Entità dell'aiuto e della spesa ammissibile

Il contributo, concedibile in conto capitale, è fissato nella misura massima del 50% dell'investimento ammissibile a finanziamento.

L'investimento riconoscibile a contributo è articolato diversamente in funzione delle diverse tipologie di intervento come da seguente Tabella:

Si specifica che il Bando prevede di soddisfare prioritariamente prima tutte le richieste della *Tipologia 1* per poi procedere al finanziamento di quelle della *Tipologia 2* ed infine quelle della *Tipologia 3*

SOLARE TERMICO 2008

Con il presente Bando la Regione Abruzzo intende promuovere **l'incentivazione all'acquisto e alla installazione di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria e per la contribuzione al riscaldamento degli ambienti**, in attuazione degli impegni assunti con l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e per il soddisfacimento degli obiettivi di sviluppo e diffusione delle fonti di energia rinnovabili; in linea con quanto disposto dalla L. R. n. 89/98: *"Norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico"*.

Il Bando disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico, nella misura massima del 30% del costo d'investimento ammesso (nel quale non è computata l'IVA) per la realizzazione di interventi di installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento degli ambienti con sistemi radianti a bassa temperatura sia nel caso di *nuova edificazione* che in caso di *ristrutturazione* di immobili.

Soggetti beneficiari e requisiti soggettivi

I soggetti ammessi al contributo pubblico sono i **privati** che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei requisiti sotto indicati:

- *che siano proprietari dell'unità abitativa oggetto dell'intervento ricadente fra una delle seguenti categorie catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7);*
- *che la stessa unità abitativa sia ubicata nel territorio della Regione Abruzzo;*
- *che siano ivi residenti.*

Dal Bando sono esclusi gli Enti Pubblici e le Società a partecipazione pubblica.

Per una stessa utenza non può essere presentata più di una richiesta di contributo.

Requisiti oggettivi

Saranno ammessi al contributo solo gli interventi di installazione di impianti solari termici la cui realizzazione risulti successiva alla data di pubblicazione sul BURA del Bando, **pena la non ammissione ad istruttoria della domanda.**

I collettori solari potranno essere ubicati esclusivamente su un immobile o su una struttura fissa che abbia una funzionalità propria. In ogni caso sono esclusi gli im-

pianti posizionati al suolo.

Per quanto riguarda l'orientamento dei collettori **non sono ammessi orientamenti verso il quadrante Nord, Nord-Est e Nord-Ovest.**

Sono ammessi, invece, orientamenti ad Est e ad Ovest, solo se non esistono altre opzioni di orientamento dei collettori verso il quadrante Sud.

Gli impianti dovranno, in generale, rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN12977-1 e, in generale, il calcolo dell'irraggiamento e la resa termica dovranno essere effettuati secondo quanto stabilito dalle norme UNI 8477, UNI 10349 e EN 12976-2, o mediante programmi informatici di simulazione coerenti con le medesime norme.

Gli impianti solari termici devono avere una superficie **captante lorda inferiore o uguale a:**

- **6 m²** per unità abitativa servita, se l'impianto solare termico è destinato esclusivamente alla preparazione di acqua calda sanitaria;
- **15 m²** per unità abitativa servita, in caso di impianti solari combinati (acqua calda sanitaria e riscaldamento ambienti).

I collettori solari termici e i *boilers* devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni. L'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono essere garantite per almeno 2 anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto, mentre il periodo di vita media dell'impianto deve essere pari a 10 anni.

Entità del contributo

Il costo massimo unitario d'investimento riconosciuto per la realizzazione degli impianti, non potrà superare i seguenti valori:

| Tecnologia installata (compresa installazione) | Costo unitario max |
|--|---|
| Circolazione naturale – monoblocco | C _u = 1000 Euro/m ² |
| Circolazione forzata con collettori solari piani vetrati | C _u = 1100 Euro m ² |
| Circolazione forzata con collettori solari sottovuoto | C _u = 1300 Euro/m ² |
| Circolazione forzata con collettori solari non vetrati | C _u = 350 euro/m ² |

Gli interventi potranno essere finanziati con un contributo pari al 30% del costo d'investimento concesso che non

potrà superare, in ogni caso, quello calcolato applicando i costi unitari massimi riconosciuti come dalla tabella precedente.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili costituenti il costo d'investimento, in base al quale verrà calcolato il contributo pubblico nei limiti sopra citati, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

a) componenti dell'impianto

- Pannelli solari comprensivi di eventuali supporti ed ancoraggi
- Serbatoio di accumulo comprensivo di scambiatore di calore
- Tubazioni di raccordo fino al serbatoio di accumulo
- Gruppi di circolazione
- Centralina di controllo
- Miscelatore termostatico
- Vaso di espansione
- Liquido antigelo

b) installazione e posa in opera dei componenti dell'impianto di cui sopra

c) progettazione (non superiore al 10% del costo dell'investimento complessivo).

Risultano esclusi dal novero delle spese ammissibili:

- sistemi di riscaldamento, di integrazione e circuiti di distribuzione del calore a valle del serbatoio di accumulo;
- direzione lavori e collaudo;
- IVA sulle fatture.

Per ulteriori informazioni circa le modalità procedurali e i tempi di scadenza per la presentazione delle domande, nonché per la consultazione integrale dei documenti, Allegati compresi, si rimanda al Sito della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it



CIVETA

Consorzio Intercomunale del Vastese
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



RACCOLTA DIFFERENZIATA: DALLA REGIONE UN NUOVO SLANCIO PER L'IMPLEMENTAZIONE

3.960.000 Euro destinati alla realizzazione di buone pratiche per la gestione dei rifiuti negli enti locali

di Alberto Piastrellini

La regione Abruzzo, già da tempo ha iniziato il cammino volto alla promozione di politiche ambientali virtuose nella gestione del ciclo dei rifiuti, basate cioè sulla diffusione della "buone pratiche" a partire dalle azioni dei singoli utenti e degli operatori del settore, ovverosia privilegiare in via prioritaria la raccolta differenziata dei materiali recuperabili e le attività di riciclo degli stessi.

A poco più di un paio di mesi dall'approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, divenuto oramai Legge Regionale, ecco realizzarsi un primo passo concreto verso la riorganizzazione dei servizi locali nel settore di riferimento, grazie all'individuazione degli interventi ammessi ed approvazione alla graduatoria del **Bando per il finanziamento di progetti per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani**.

Detto provvedimento, concernente: "Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani", intende concedere incentivi in conto capitale per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti urbani e delle raccolte domiciliari "integrate", al recupero di materia e/o riciclaggio dei rifiuti stessi, ai sensi della L. R. 52/2000 e s.m.i. laddove per *raccolta domiciliare integrata* si intende il sistema che prevede la raccolta domiciliare presso le utenze domestiche e non delle frazioni: *organico, carta, rifiuto residuo indifferenziato*, e preferibilmente, anche delle frazioni: *vetro e plastica*.

(*ndr: per una maggior chiarezza delle modalità organizzative di raccolta differenziata si rimanda il lettore alla tavola sinottica 1*)

Il tutto in considerazione che analoghi sistemi di intervento a monte della raccolta dei rifiuti, già messi in atto da altri comuni italiani, hanno dimostrato da tempo che è possibile raggiungere alti livelli di raccolta differenziata dei RSU a costi sostenibili per la comunità ed ingenerando altresì un considerevole beneficio ambientale derivante, in primo luogo, dal riciclo di materia; in seconda battuta, dal minor ricorso al deposito in discarica.

Secondo il Bando, il sistema di raccolta differenziata proposto dal soggetto dichiarante avrebbe dovuto prevedere:

- un circuito di raccolta domiciliarizzato per il recupero degli scarti umidi dalle utenze domestiche e non;
- l'attivazione di un servizio domiciliarizzato per la frazione secca residua dalle utenze domestiche e non;
- l'adozione di un circuito domiciliarizzato di raccolta della carta dalle utenze domestiche ed enti/uffici e di raccolta del cartone dalle utenze non domestiche assimilate, caratterizzate da un'alta produzione di imballaggi cellullosici.

Non solo, fra i requisiti tecnici relativi ai singoli progetti, il Bando prevede tutta una serie di azioni mirate alla miglior comunicazione a sostegno dell'iniziativa di raccolta differenziata: *direct marketing, direct relation*, comunicazione tabellare sugli organi di stampa e radiotelevisivi, *press conferences*, eventi pubblici e comunicazione interna tra i vari uffici dell'ente proponente.

Ora, con *Determinazione DN3/12 del 18 gennaio, 2008*, il *Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia della Regione Abruzzo*, Dott. **Franco Gerardini**, preso atto che l'onere complessivo per il finanziamento dei sistemi di raccolta differenziata risulta pari a **3.960.000 Euro**, preso atto che l'elenco delle istanze presentate è risultato essere di 69 soggetti e preso atto, altresì, che sono rimaste escluse a titolo diverso dai benefici del bando, 18 istanze relative ad altrettanti soggetti, ha ritenuto di dover approvare, per l'importo sopra indicato, la graduatoria completa e provvisoria (sia in relazione all'entità del contributo erogato che alla completezza della eventuale documentazione carente), ripartita nelle tre sottogradientorie omogenee per classe di ampiezza demografica.

Tab. 1 - Schema riepilogativo delle modalità organizzative di raccolta differenziata.

| | | UtENZE DOMESTICHE | UtENZE NON DOMESTICHE |
|--|--|---|--|
| Frazione indifferenziata | Tipologia di raccolta | Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" | Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ogni stabile, di capacità non superiore a 360 litri, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze | Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ciascuna utenza, di capacità non superiore a 660 litri, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |
| Frazione organica umida | Tipologia di raccolta | Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" | Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ogni stabile, di capacità non superiore a 240 litri, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. | Sacchi trasparenti biodegradabili oppure contenitori per ciascuna utenza, di capacità non superiore a 360 litri, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |
| Frazione carta e cartone | Tipologia di raccolta | Raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" | Raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi; se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. | Contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |
| Frazione plastica | Tipologia di raccolta | Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" | Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Preferibilmente sacchi semitrasparenti o contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi | Preferibilmente sacchi semitrasparenti o contenitori per ciascuna utenza, in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |
| Frazione vetro | Tipologia di raccolta | Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" | Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Preferibilmente contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi | Preferibilmente contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |
| Frazione imballaggi in alluminio o metalliche | Tipologia di raccolta | Preferibilmente raccolta domiciliare con il sistema "porta a porta" in abbinamento ai servizi di raccolta degli imballaggi in plastica o vetro | Preferibilmente raccolta tramite contenitori dedicati alle utenze non domestiche prescelte in abbinamento ai servizi di raccolta degli imballaggi in plastica o vetro |
| | Modalità di effettuazione del servizio | Preferibilmente contenitori per ogni stabile, da posizionarsi in via prioritaria nelle aree di pertinenza dei medesimi. | Preferibilmente contenitori per ciascuna utenza in via prioritaria posizionati nelle aree di pertinenza delle medesime. Se posizionati in strada devono essere ad uso esclusivo delle stesse utenze. |

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti.

Comuni con popolazione servita minore di 5.000 abitanti

| Ente | Protocollo | Data di arrivo | Punteggio | Contributo richiesto | Contributo ammissibile | Finanziamento |
|---|-------------------------|-------------------------|-----------|----------------------|------------------------|---------------|
| Comune di Caramanico Terme (PE) | prot. 1111 del 5.2.07 | Data arrivo 2.2.07 | 87 | € 38.130,00 | € 30.937,50 | € 30.937,50 |
| Comune di Torre de' Passeri (PE) | prot 2611 del 28.02.07 | Data arrivo 27.02.07 | 86 | € 59.415,30 | € 58.335,30 | € 58.335,30 |
| Comune di Pretoro (CH) | prot. 2781 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 69 | € 33.746,00 | € 33.746,00 | € 33.746,00 |
| Comune di Giuliano Teatino (CH) | prot. 2746 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 69 | € 39.693,16 | € 39.693,16 | € 39.693,16 |
| Comune di Torrecchia Teatina (CH) | prot. 2752 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 63 | € 22.816,76 | € 22.816,76 | € 22.816,76 |
| Comune di Picciano (PE) | prot. 1307 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 63 | € 32.288,22 | € 32.288,22 | € 32.288,22 |
| Comune di Bolognano (PE) | prot. 2848 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 63 | € 25.057,47 | € 25.057,47 | € 25.057,47 |
| Comune di San Valentino in A.C. (PE) | prot. 2756 de 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 63 | € 57.229,58 | € 57.229,58 | € 57.229,58 |
| Comune di Raiano (AQ) | prot. 2743 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 62 | € 123.041,88 | € 123.041,88 | € 123.041,88 |
| Comune di Canzano (TE) | prot. 2792 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 62 | € 12.502,50 | € 12.502,50 | € 12.502,50 |
| Comune di Scafa (PE) | prot. 2753 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 59 | € 126.502,00 | € 126.502,00 | € 126.502,00 |
| Comune di Pettorano sul Gizio (AQ) | prot. 2759 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 59 | € 39.504,35 | € 39.504,35 | € 39.504,35 |
| Comune di Abbatteggio (PE) | prot. 2854 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 59 | € 10.328,10 | € 10.328,10 | € 10.328,10 |
| Comune di Civitella Messer Raimondo (CH) | prot. 1075 del 2.2.07 | Data arrivo 1.2.07 | 55 | € 11.460,00 | € 11.460,00 | € 11.460,00 |
| Comune di Palena (CH) | prot. 2754 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 52 | € 11.460,00 | € 11.460,00 | € 11.460,00 |
| Comune di Poggio Picenze (AQ) | prot. 3024 del 2.3.07 | Data uff. post. 27.2.07 | 51 | € 8.369,03 | € 5.976,29 | € 5.976,29 |
| Comune di Altino (CH) | prot. 2763 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 47 | € 29.898,00 | € 23.685,00 | € 23.685,00 |
| Comune di Montedodorio (CH) | prot 2609 del 28.2.07 | Data arrivo 27.02.07 | 47 | € 58.020,00 | € 58.020,00 | € 58.020,00 |
| Comune di Catignano (PE) | prot 2610 del 28.2.07 | Data arrivo 27.02.07 | 44 | € 20.400,00 | € 9.000,00 | € 9.000,00 |
| Comune di Isola del Gran Sasso (TE) | prot. 3021 del 5.3.07 | Data uff. post. 28.2.07 | 44 | € 86.872,40 | € 6.690,00 | € 6.690,00 |
| Comune di Tornimparte (AQ) | prot. 2762 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 40 | € 8.479,79 | € 7.003,11 | € 7.003,11 |
| Comune di Nocciano (PE) | prot. 2317 del 22.02.07 | Data arrivo 22.02.07 | 39 | € 10.200,00 | € 10.200,00 | € 10.200,00 |
| Comune di Lucoli (AQ) | prot. 2786 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 35 | € 7.268,03 | € 6.266,54 | € 6.266,54 |
| Comune di Cappelle sul Tavo (PE) | prot. 2740 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 34 | € 43.566,00 | € 31.566,00 | € 31.566,00 |
| Comune di Pescasseroli (AQ) | prot. 1110 del 5.2.07 | Data arrivo 2.2.07 | 33 | € 445.452,04 | € 136.576,50 | € 136.576,50 |
| Comune di Fraine (CH) | prot. 923 del 31.1.07 | Data arrivo 30.01.07 | 32 | € 9.000,00 | € 9.000,00 | € 9.000,00 |
| Comune S. Demetrio ne' Vestini (AQ) -S EUSANIO- VILLA S.ANGELO | prot. 2217 del 21.2.07 | Data arrivo 21.02.07 | 32 | € 66.000,00 | € 53.400,00 | € 53.400,00 |
| Comune di Orsogna (CH) | prot. 2760 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 24 | € 22.176,00 | € 17.100,00 | € 17.100,00 |
| Comune di CasalINTRADA (CH) | prot. 2758 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 18 | € 16.260,00 | € 16.260,00 | € 16.260,00 |

€ 1.025.646,26

Comuni con popolazione servita compresa tra 5.001 e 20.000 abitanti

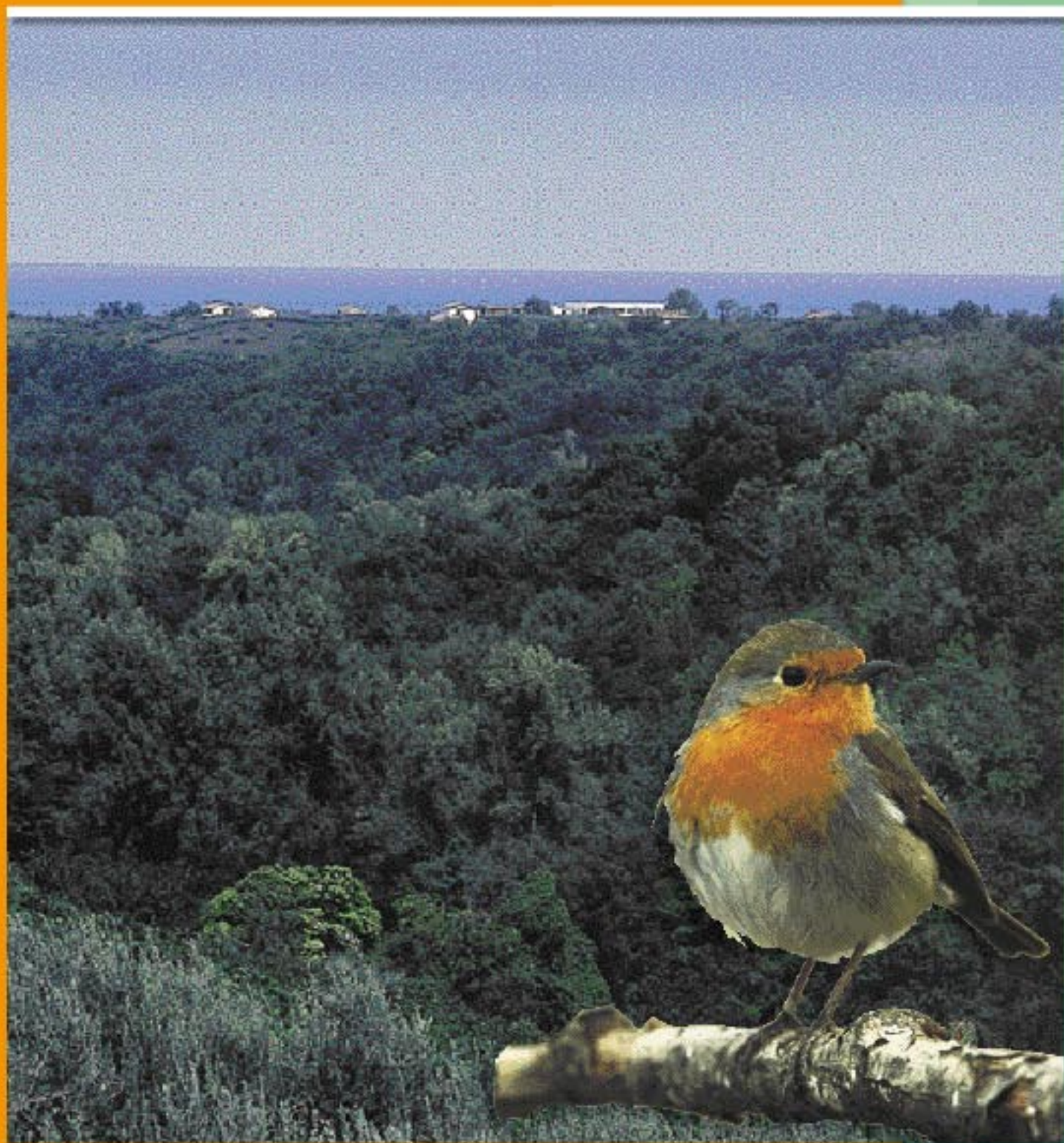
| Ente | Protocollo | Data di arrivo | Punteggio | Contributo richiesto | Contributo ammissibile | finanziamento |
|-----------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------|----------------------|------------------------|---------------|
| Comune di Silvi (TE) | prot. 2801 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 82 | € 87.540,00 | € 87.540,00 | € 87.540,00 |
| Comune di Loreto Aprutino (PE) | prot.2840 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 78 | € 60.857,58 | € 60.857,58 | € 60.857,58 |
| Comune di Casoli (CH) | prot. 2738 del 1.3.07 | Data arrivo 27.02.07 | 60 | € 20.537,43 | € 20.537,43 | € 20.537,43 |
| Comune di Castellalto (TE) | prot. 2321 del 22.02.07 | Data arrivo 22.02.07 | 59 | € 54.453,00 | € 54.453,00 | € 54.453,00 |
| Comune di Pratola Peligna (AQ) | prot. 2771 del 1.3.0 | Data arrivo 28.02.07 | 55 | € 375.067,89 | € 375.067,89 | € 375.067,89 |
| Comune di San Salvo (CH) | prot. 2822 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 51 | € 101.160,00 | € 101.160,00 | € 101.160,00 |
| Comune di Montorio al Vomano (TE) | prot. 3023 del 5.3.07 | Data uff. post. 28.2.07 | 46 | € 7.990,00 | € 7.050,00 | € 7.050,00 |
| Comune di Città S. Angelo (PE) | prot. 2788 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 30 | € 515.481,00 | € 288.333,01 | € 99.760,04 |
| | | | | | | € 806.425,94 |

Comuni e consorzi con popolazione servita compresa superiore a 20.000 abitanti

| Ente | Protocollo | Data di arrivo | Punteggio | Contributo richiesto | Contributo ammissibile | finanziamento |
|---|------------------------|-------------------------|-----------|----------------------|------------------------|----------------|
| Comune di Sulmona (AQ) | prot. 1064 del 2.2.07 | Data arrivo 30.01.07 | 90 | € 175.010,22 | € 173.810,22 | € 173.810,22 |
| Comune di Vasto (CH) | prot. 2784 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 67 | € 86.460,00 | € 86.460,00 | € 86.460,00 |
| Consorzio del Chietino Fara F. Petri (CH) | prot. 2806 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 63 | € 1.079.874,00 | € 570.156,00 | € 570.156,00 |
| Comune di Lanciano (CH) | prot. 2608 del 28.2.07 | Data arrivo 27.02.07 | 59 | € 222.000,00 | € 138.000,00 | € 138.000,00 |
| Unione Comuni Val Vibrata (TE) | prot. 2774 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 59 | € 161.250,00 | € 161.250,00 | € 161.250,00 |
| Comune di Chieti (CH) | prot. 2737 del 1.3.07 | Data arrivo 27.02.07 | 53 | € 233.804,89 | € 206.264,58 | € 206.264,58 |
| Segen Civitella Roveto (AQ) | prot. 2755 del 1.3.07 | Data arrivo 28.02.07 | 53 | € 1.912.833,60 | € 435.174,00 | € 435.174,00 |
| Aciam s.p.a. Avezzano (AQ) | prot. 3025 del 2.3.07 | Data uff. post. 28.2.07 | 47 | € 332.013,00 | € 288.813,00 | € 288.813,00 |
| ASM - Ing. Cerolini L'Aquila (AQ) | prot. 798 del 29.1.07 | Data arrivo 29.01.07 | 37 | € 68.400,00 | € 68.000,00 | € 68.000,00 |
| | | | | | | € 2.127.927,80 |



**CONSORZIO
COMPRESORIALE
SMALTIMENTO
RIFIUTI
LANCIANO**



DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA - Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585 - www.regioneabruzzo.it